SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma — Anno 137° — Numero 127

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — **Roma - Sabato, 1° giugno 1996** — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

96A3281

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO-LEGGE 1° giugno 1996, n. 297.

Disposizioni urgenti per l'ottimale funzionamento ed organizzazione dei commissariati del Governo.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di assicurare il pieno ed efficace funzionamento dei commissariati del Governo nell'espletamento delle numerose e delicate incombenze affidate ai predetti organi, nonché di ridurre i contingenti di personale di altre amministrazioni in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 31 maggio 1996;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali, di concerto con i Ministri dell'interno e del tesoro e del bilancio e della programmazione economica;

EMANA

il seguente decreto-legge:

Art. 1.

1. I commi 4, 5, 6 dell'articolo 3 del decreto legislativo 13 febbraio 1993, n. 40, come integrato dal decreto legislativo 10 novembre 1993, n. 479, sono sostituiti dai seguenti:

«*4.* La commissione è presieduta dal commissario del Governo, ovvero, in caso di assenza o impedimento, dal funzionario di cui alla lettera *b)* di grado più elevato ed è composta:

a) da un magistrato della Corte dei conti;

b) da tre funzionari dell'amministrazione dello Stato, di cui uno con qualifica dirigenziale in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, uno appartenente ai ruoli della dirigenza dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno ed uno appartenente ai ruoli delle qualifiche dirigenziali della Ragioneria generale dello Stato. A parità di grado le funzioni vicarie sono affidate al dirigente dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

c) da un esperto, scelto in una terna di nomi designata dal consiglio regionale fra docenti universitari di ruolo in materie giuridico-amministrative, avvocati, anche dello Stato, funzionari statali o regionali in quiescenza, iscritti nelle liste elettorali di un comune della regione.

5. I componenti della commissione di cui alla lettera *b)* del comma 4 sono collocati, in posizione di fuori ruolo, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per le esigenze della commissione stessa. Compatibilmente con gli impegni connessi con il funzionamento delle commissioni, ai predetti funzionari possono essere assegnati, previo assenso del Ministro per gli affari regionali, altri compiti.

6. Le funzioni vicarie di cui all'articolo 13, comma 5, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono assicurate dal dirigente di grado più elevato in servizio presso il commissariato del Governo».

2. Al comma 7 dell'articolo 3 del decreto legislativo 13 febbraio 1993, n. 40, come integrato dal decreto legislativo 10 novembre 1993, n. 479, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Al fine di garantire il regolare svolgimento dei lavori della commissione statale di controllo, il commissario del Governo nomina, anche fra il personale in servizio presso il commissariato del Governo con qualifica dirigenziale, un membro supplente, scelto nelle categorie di cui alla lettera *b)* del comma 4, con il compito di sostituire uno dei componenti della commissione in caso di assenza o impedimento».

3. Le disposizioni dei commi 1 e 2 non si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano.

Art. 2.

1. La tabella *A* annessa alla legge 23 agosto 1988, n. 400, come integrata dalle disposizioni di cui agli articoli 26, comma 3, e 38, comma 12, della medesima legge, è sostituita dalla tabella *A* allegata al presente decreto.

2. La tabella *B* annessa alla legge 23 agosto 1988, n. 400, come integrata dalle disposizioni di cui agli articoli 26, comma 3, e 38, comma 12, della medesima legge e come modificata per effetto dell'applicazione degli articoli 5 e 6 della legge 11 luglio 1980, n. 312, è sostituita dalla tabella *B* allegata al presente decreto.

3. La tabella *C* annessa alla legge 23 agosto 1988, n. 400, come modificata per effetto dell'applicazione degli articoli 5 e 6 della legge 11 luglio 1980, n. 312, è sostituita dalla tabella *C* allegata al presente decreto.

Art. 3.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1996

SCÀLFARO

PRODI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*

NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*

CIAMPI, *Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica*

Visto, *il Guardasigilli:* FLICK

Tabella A – Organico dei consiglieri della Presidenza del Consiglio dei Ministri (articoli 30, 31, 32 e 38)

	In ruolo	Comandati e fuori ruolo	Esperti e consiglieri a tempo parziale
Dirigente generale e qualifiche equiparate:			
livello B	5	18	100
livello C	37 (*)		
Dirigente	176	82	
Totale	218	100	

(*) Di cui 4 riservati al personale dirigente dei commissariati di Governo in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge.

Tabella B - Organico del personale non dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei Ministri (articoli 30, 32, 37 e 38)

<table>
<tr><th></th><th>In ruolo</th><th>Comandati e fuori ruolo</th><th>Incaricati</th></tr>
<tr><td>Qualifiche ad esaurimento</td><td>24</td><td rowspan="3">105</td><td rowspan="9">30</td></tr>
<tr><td>IX qualifica funzionale</td><td>96</td></tr>
<tr><td>VIII qualifica funzionale</td><td>231</td></tr>
<tr><td>VII qualifica funzionale</td><td>435</td><td rowspan="2">150</td></tr>
<tr><td>VI qualifica funzionale</td><td>346</td></tr>
<tr><td>V qualifica funzionale</td><td>603</td><td rowspan="2">310</td></tr>
<tr><td>IV qualifica funzionale</td><td>373</td></tr>
<tr><td>III qualifica funzionale</td><td>147</td><td rowspan="2">65</td></tr>
<tr><td>II qualifica funzionale</td><td>11</td></tr>
<tr><td>Totale...</td><td>2266</td><td>630</td><td></td></tr>
</table>

Tabella C - Organico del personale dei Commissariati del Governo nelle regioni (articoli 30, 38 e 39)

<table>
<tr><th></th><th>In ruolo</th><th>Comandati e fuori ruolo</th></tr>
<tr><td>Dirigente</td><td>120</td><td>30</td></tr>
<tr><td>Qualifiche ad esaurimento</td><td>1</td><td rowspan="3">40</td></tr>
<tr><td>IX qualifica funzionale</td><td>19</td></tr>
<tr><td>VIII qualifica funzionale</td><td>38</td></tr>
<tr><td>VII qualifica funzionale</td><td>58</td><td rowspan="2">40</td></tr>
<tr><td>VI qualifica funzionale</td><td>36</td></tr>
<tr><td>V qualifica funzionale</td><td>90</td><td rowspan="2">60</td></tr>
<tr><td>IV qualifica funzionale</td><td>57</td></tr>
<tr><td>III qualifica funzionale</td><td>59</td><td rowspan="2">30</td></tr>
<tr><td>II qualifica funzionale</td><td>5</td></tr>
<tr><td>Totale...</td><td>483</td><td>200</td></tr>
</table>

96G0316

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 maggio 1996.

Nomina di Sottosegretari di Stato.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 10 della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il proprio decreto in data 22 maggio 1996, concernente la nomina dei Sottosegretari di Stato presso i vari Dicasteri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Art. 1.

Il Sottosegretario di Stato al tesoro dott. Giorgio Macciotta, cessando da tale carica, è nominato Sottosegretario di Stato al bilancio e programmazione economica.

Art. 2.

Il Sottosegretario di Stato al bilancio e programmazione economica on. Laura Pennacchi, cessando da tale carica, è nominato Sottosegretario di Stato al tesoro.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1996

SCÀLFARO

PRODI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

CIAMPI, *Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica*

Registrato alla Corte dei conti il 31 maggio 1996
Atti di Governo, registro n. 100, foglio n. 16

96A3450

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 16 maggio 1996.

Riconoscimento dell'acqua minerale «Federica della Fonte S. Giacomo» di Villasor.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE
E DEI FARMACI

Vista la domanda in data 30 agosto 1995, con la quale la società «Fonte San Giacomo S.n.c. di Pinna Ottavio & C.», con sede in Villasor, via Carpentieri n. 8, ha chiesto il riconoscimento della qualifica di acqua minerale naturale, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 105, dell'acqua minerale da denominarsi «Federica della Fonte S. Giacomo» che sgorga nell'ambito della concessione mineraria sita in località «Su Pranu» nel territorio del comune di Villasor (Cagliari);

Esaminata la documentazione allegata alla domanda;

Visto il regio decreto 28 settembre 1919, n. 1924;

Visto il decreto ministeriale 20 gennaio 1927;

Visto il decreto del Capo del Governo 7 novembre 1939, n. 1858;

Visto il decreto ministeriale 12 novembre 1992, n. 542;

Visto il decreto ministeriale 13 gennaio 1993;

Visto il sopra richiamato decreto legislativo n. 105/1992;

Visto il parere della III sezione del Consiglio superiore di sanità nella seduta del 2 aprile 1996;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta la qualifica di acqua minerale naturale, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 105, dell'acqua minerale Federica della Fonte San Giacomo di Villasor.

Art. 2.

Le indicazioni per le relative etichette sono le seguenti: «Può avere effetti diuretici; può favorire i processi digestivi».

Art. 3.

Il presente decreto sarà notificato alla ditta richiedente ed inviato in copia al presidente della giunta regionale competente per territorio per i provvedimenti di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 105/1992.

Art. 4.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e comunicato alla Commissione delle comunità europee.

Roma, 16 maggio 1996

p. *Il dirigente generale:* LUZI

96A3411

DECRETO 21 maggio 1996.

Autorizzazione all'Università di Catania ad espletare le attività di trapianto di rene-pancreas da cadavere a scopo terapeutico.

IL DIRETTORE GENERALE DEGLI OSPEDALI

Vista l'istanza presentata dal magnifico rettore dell'Università degli studi di Catania in data 23 marzo 1995 intesa ad ottenere l'autorizzazione all'espletamento delle attività di trapianto di rene-pancreas da cadavere a scopo terapeutico presso la prima clinica chirurgica generale e terapia chirurgica dell'Università degli studi di Catania;

Vista la relazione favorevole dell'Istituto superiore di sanità, in data 29 agosto 1995, in esito agli accertamenti tecnici effettuati;

Sentito il parere favorevole espresso dalla sezione III del Consiglio superiore di sanità in data 13 marzo 1996;

Considerato che, in base agli atti istruttori, nulla osta alla concessione della richiesta autorizzazione;

Vista la legge 2 dicembre 1975, n. 644, che disciplina i prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 1977, n. 409, che approva il regolamento di esecuzione della sopracitata legge;

Vista la legge 13 luglio 1990, n. 198, recante modifiche delle disposizioni sul prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1994, n. 694, che approva il regolamento recante norme sulla semplificazione del procedimento di autorizzazione dei trapianti;

Decreta:

Art. 1.

L'Università degli studi di Catania è autorizzata ad espletare presso la prima clinica chirurgica generale e terapia chirurgica, attività di trapianto di rene-pancreas da cadavere a scopo terapeutico prelevato in Italia o importato gratuitamente dall'estero.

Art. 2.

Le operazioni di trapianto di rene-pancreas devono essere eseguite presso il reparto operatorio della prima clinica chirurgica generale e terapia chirurgica dell'Università degli studi di Catania.

Art. 3.

Le operazioni di trapianto di rene-pancreas devono essere eseguite dai seguenti sanitari:

Rodolico prof. Gaspare, direttore dell'istituto di prima clinica chirurgica generale e terapia chirurgica dell'Università degli studi di Catania;

Leone prof. Francesco, titolare della cattedra di chirurgia sostitutiva dei trapianti d'organo e di organi artificiali - istituto di prima clinica chirurgica dell'Università degli studi di Catania;

Di Benedetto prof. Aurelio, direttore della cattedra di clinica chirurgica pediatrica - istituto di prima clinica chirurgica dell'Università degli studi di Catania;

Latteri prof. Ferdinando, direttore della cattedra di patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica C.O. - istituto di prima clinica chirurgica dell'Università degli studi di Catania;

Cavallaro prof. Vincenzo, direttore della cattedra di chirurgia dell'apparato digerente - istituto di prima clinica chirurgica dell'Università degli studi di Catania;

Licata prof. Antonio, direttore della cattedra di chirurgia generale - istituto di prima clinica chirurgica dell'Università degli studi di Catania;

Abela prof. Mario, titolare della cattedra di clinica chirurgica pediatrica - istituto di prima clinica chirurgica dell'Università degli studi di Catania;

Sanges prof. Giuseppe, titolare della cattedra di clinica chirurgica pediatrica - istituto di prima clinica chirurgica dell'Università degli studi di Catania;

Minutolo prof. Vincenzo, titolare della Cattedra di semeiotica e metodologia chirurgica - istituto di prima clinica chirurgica dell'Università degli studi di Catania;

Cammisuli prof. Fernando, titolare della cattedra di chirurgia oncologica seconda - istituto di prima clinica chirurgica dell'Università degli studi di Catania;

Puleo prof. Stefano, titolare della cattedra di chirurgia generale - istituto di prima clinica chirurgica dell'Università degli studi di Catania;

Bonanno dott. Giacomo, ricercatore dell'istituto di prima clinica chirurgica dell'Università degli studi di Catania;

Di Cataldo prof. Antonio, titolare della cattedra di chirurgia dell'apparato digerente - istituto di prima clinica chirurgica dell'Università degli studi di Catania;

Racalbuto dott. Agostino, ricercatore dell'istituto di prima clinica chirurgica dell'Università degli studi di Catania;

Li Destri dott. Giovanni, ricercatore dell'istituto di prima clinica chirurgica dell'Università degli studi di Catania;

Scilletta dott. Beniamino, ricercatore dell'istituto di prima clinica chirurgica dell'Università degli studi di Catania;

Russello prof. Domenico, titolare della cattedra di fisiopatologia chirurgica I - istituto di prima clinica chirurgica dell'Università degli studi di Catania;

Succi dott. Lino, ricercatore della cattedra di patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica C.O. - istituto di prima clinica chirurgica dell'Università degli studi di Catania;

Randazzo dott. Giuseppe, ricercatore della cattedra di patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica C.O. - istituto di prima clinica chirurgica dell'Università degli studi di Catania;

Guastella prof. Tommaso, titolare della cattedra di fisiopatologia chirurgica II - istituto di prima clinica chirurgica dell'Università degli studi di Catania;

Grasso dott. Francesco, ricercatore dell'istituto di prima clinica chirurgica dell'Università degli studi di Catania;

Consoli dott. Alfredo, ricercatore istituto di prima clinica chirurgica dell'Università degli studi di Catania.

Art. 4.

Il presente decreto ha la validità di cinque anni a decorrere dalla sua data e può essere revocato in qualsiasi momento qualora vengano a mancare, in tutto o in parte, i presupposti che ne hanno consentito il rilascio.

Art. 5.

All'atto della scadenza della validità, ove non venga tempestivamente rinnovata l'autorizzazione, cessa automaticamente ogni attività di trapianto di rene-pancreas.

Art. 6.

Il magnifico rettore dell'Università degli studi di Catania è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 maggio 1996

Il direttore generale: D'ARI

96A3408

DECRETO 21 maggio 1996.

Autorizzazione all'Università degli studi di Palermo ad espletare le attività di trapianto di rene-pancreas intero e rene-insule di Langerhans da cadavere a scopo terapeutico.

IL DIRETTORE GENERALE DEGLI OSPEDALI

Viste le istanze presentate dal magnifico rettore dell'Università degli studi di Palermo in data 1° aprile 1992 e 7 novembre 1995 intese ad ottenere l'autorizzazione all'espletamento delle attività di trapianto di rene-pancreas intero e rene-insule di Langerhans da cadavere a scopo terapeutico presso l'istituto di patologia speciale chirurgica dell'Università degli studi di Palermo;

Vista la relazione favorevole dell'Istituto superiore di sanità, in data 15 settembre 1995, in esito agli accertamenti tecnici effettuati;

Sentito il parere favorevole espresso dalla sezione III del Consiglio superiore di sanità in data 13 marzo 1996;

Considerato che, in base agli atti istruttori, nulla osta la concessione della richiesta autorizzazione;

Vista la legge 2 dicembre 1975, n. 644, che disciplina i prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 1977, n. 409, che approva il regolamento di esecuzione della sopracitata legge;

Vista la legge 13 luglio 1990, n. 198, recante modifiche delle disposizioni sul prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1994, n. 694, che approva il regolamento recante norme sulla semplificazione del procedimento di autorizzazione dei trapianti;

Decreta:

Art. 1.

L'Università degli studi di Palermo è autorizzata ad espletare presso l'istituto di patologia speciale chirurgica ubicato nel dipartimento di discipline chirurgiche e anatomiche, attività di trapianto di rene-pancreas intero e rene-insule di Langerhans da cadavere a scopo terapeutico prelevato in Italia o importato gratuitamente dall'estero.

Art. 2.

Le operazioni di trapianto di rene-pancreas intero e rene-insule di Langerhans devono essere eseguite presso il complesso operatorio dell'istituto di patologia speciale chirurgica ubicato nel dipartimento di discipline chirurgiche ed anatomiche dell'Università degli studi di Palermo.

Art. 3.

Le operazioni di trapianto di rene-pancreas intero e rene-insule di Langerhans devono essere eseguite dai seguenti sanitari:

Rapisarda prof. Leopoldo Manlio, ordinario di chirurgia generale dell'Università degli studi di Palermo;

Romano prof. Maurizio, ordinario di semeiotica e metodologia chirurgica dell'Università degli studi di Palermo;

Buscemi prof. Giuseppe, associato titolare della cattedra di semeiotica e metodologia chirurgica dell'Università degli studi di Palermo;

Demma dott. Ignazio, ricercatore specialista in chirurgia generale e chirurgia oncologica dell'Università degli studi di Palermo.

Art. 4.

Il presente decreto ha la validità di cinque anni a decorrere dalla sua data e può essere revocato in qualsiasi momento qualora vengano a mancare, in tutto o in parte, i presupposti che ne hanno consentito il rilascio.

Art. 5.

All'atto della scadenza della validità, ove non venga tempestivamente rinnovata l'autorizzazione, cessa automaticamente ogni attività di trapianto di rene-pancreas intero e rene-insule di Langerhans.

Art. 6.

Il magnifico rettore dell'Università degli studi di Palermo è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 maggio 1996

Il direttore generale: D'ARI

96A3409

DECRETO 21 maggio 1996.

Autorizzazione all'azienda ospedaliera di Bologna - ospedale policlinico S. Orsola Malpighi, ad espletare le attività di trapianto combinato di rene-pancreas da cadavere a scopo terapeutico.

IL DIRETTORE GENERALE DEGLI OSPEDALI

Vista l'istanza presentata dal commissario straordinario dell'azienda ospedaliera S. Orsola Malpighi di Bologna in data 1° agosto 1994 intesa ad ottenere il rinnovo dell'autorizzazione all'espletamento delle attività di trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico presso l'azienda ospedaliera di Bologna - ospedale policlinico S. Orsola Malpighi;

Vista la relazione favorevole dell'Istituto superiore di sanità, in data 22 febbraio 1995, in esito agli accertamenti tecnici effettuati;

Sentito il parere espresso dalla sezione III del Consiglio superiore di sanità in data 13 marzo 1996 favorevole alla concessione del rinnovo dell'autorizzazione al trapianto di rene in associazione con il pancreas, considerato che l'attività di trapianto di rene dell'istituto di prima clinica chirurgica è legata esclusivamente all'attività di trapianto di pancreas;

Considerato che, in base agli atti istruttori, nulla osta alla concessione della richiesta autorizzazione;

Vista la legge 2 dicembre 1975, n. 644, che disciplina i prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 1977, n. 409, che approva il regolamento di esecuzione della sopracitata legge;

Vista la legge 13 luglio 1990, n. 198, recante modifiche delle disposizioni sul prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1994, n. 694, che approva il regolamento recante norme sulla semplificazione del procedimento di autorizzazione dei trapianti;

Decreta:

Art. 1.

L'azienda ospedaliera di Bologna - ospedale policlinico S. Orsola Malpighi è autorizzata ad espletare attività di trapianto combinato di rene-pancreas da cadavere a scopo terapeutico prelevato in Italia o importato gratuitamente dall'estero.

Art. 2.

Le operazioni di trapianto combinato di rene-pancreas devono essere eseguite presso la prima clinica chirurgica dell'azienda ospedaliera di Bologna - ospedale policlinico S. Orsola Malpighi.

Art. 3.

Le operazioni di trapianto combinato di rene-pancreas devono essere eseguite dai seguenti sanitari:

Marrano prof. Domenico, direttore dell'istituto di prima clinica chirurgica generale e terapia chirurgica dell'Università degli studi di Bologna (policlinico S. Orsola);

Campione prof. Orazio, professore associato dell'istituto di prima clinica chirurgica generale e terapia chirurgica dell'Università degli studi di Bologna (policlinico S. Orsola);

Grassigli dott. Alberto, aiuto ospedaliero di ruolo dell'istituto di prima clinica chirurgica generale e terapia chirurgica dell'Università degli studi di Bologna (policlinico S. Orsola);

Viti dott. Giuliano, aiuto ospedaliero di ruolo dell'istituto di prima clinica chirurgica generale e terapia chirurgica dell'Università degli studi di Bologna (policlinico S. Orsola);

Roversi dott. Carlo Alberto, aiuto ospedaliero di ruolo dell'istituto di prima clinica chirurgica generale e terapia chirurgica dell'Università degli studi di Bologna (policlinico S. Orsola);

Greco dott. Vincenzo Maria, assistente ospedaliero di ruolo dell'istituto di prima clinica chirurgica generale e terapia chirurgica dell'Università degli studi di Bologna (policlinico S. Orsola).

Art. 4.

Il presente decreto ha la validità di cinque anni a decorrere dalla sua data e può essere revocato in qualsiasi momento qualora vengano a mancare, in tutto o in parte, i presupposti che ne hanno consentito il rilascio.

Art. 5.

All'atto della scadenza della validità, ove non venga tempestivamente rinnovata l'autorizzazione, cessa automaticamente ogni attività di trapianto combinato di rene-pancreas.

Art. 6.

Il direttore generale dell'azienda ospedaliera di Bologna - ospedale policlinico S. Orsola Malpighi, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 maggio 1996

Il direttore generale: D'ARI

96A3410

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 18 aprile 1996.

Interventi urgenti a favore delle zone colpite da eccezionali eventi calamitosi del 1995 e ulteriori disposizioni riguardanti precedenti alluvioni, nonché misure urgenti in materia di protezione civile.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il decreto-legge 29 dicembre 1995, n. 560, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1996, n. 74, recante: «Interventi urgenti a favore delle zone colpite da eccezionali eventi calamitosi del 1995 e ulteriori disposizioni riguardanti precedenti alluvioni, nonché misure urgenti in materia di protezione civile»;

Visto l'art. 1, comma 1, lettera *a)*, del suddetto decreto-legge;

Visto l'art. 2 del citato provvedimento che, per la ripresa dell'attività produttiva nei comuni individuati ai sensi dell'art. 1, comma 2, assegna alle imprese industriali, commerciali, turistiche, artigianali e di servizi danneggiate dagli eventi alluvionali di cui al medesimo art. 1, comma 1, lettera *a)*, un contributo fino al 30 per cento del valore dei danni subiti da beni immobili e mobili nel limite massimo di lire 300 milioni per ciascuna impresa;

Visto in particolare il comma 3 del suddetto art. 2, il quale prevede che mediante decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato sono dettate le modalità e procedure per la concessione e l'erogazione della predetta provvidenza;

Decreta:

Art. 1.
Soggetti beneficiari

Il contributo previsto dall'art. 2, comma 1, del decreto-legge 29 dicembre 1995, n. 560, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1996, n. 74, è assegnato alle imprese industriali, commerciali, turistiche, artigianali e di servizi danneggiate dagli eventi alluvionali di cui all'art. 1, comma 1, lettera *a)*, di detto decreto-legge, per la ripresa dell'attività produttiva nei comuni individuati con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 2 dell'art. 1 del medesimo decreto-legge.

Art. 2.
Domande di concessione - Spese agevolabili

È ammissibile al contributo il danno subito ad opere murarie e loro pertinenze, impianti fissi, macchinari, attrezzature, beni strumentali, scorte.

Le imprese interessate a fruire del contributo, entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente decreto, presentano alle prefetture, nel cui ambito territoriale hanno sede gli impianti danneggiati, domanda in carta semplice corredata dalla seguente documentazione:

perizia giurata (nel caso in cui i danni superano l'importo di lire 30 milioni) redatta da tecnici iscritti ad albi o elenchi professionali tenuti dallo Stato o da enti pubblici, contenente l'indicazione analitica dei danni subiti e la corrispondente valutazione e quantificazione del loro ammontare;

atto notorio (o dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata ai sensi dell'art. 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15) del legale rappresentante o del titolare attestante l'ammontare dei danni subiti (qualora di importo inferiore o pari ai 30 milioni di lire), l'esistenza del nesso causale tra gli eventi alluvionali e i danni verificatisi nonché il fatto che l'azienda è situata nei territori individuati dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 1, comma 2, del decreto-legge n. 560/1995, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 74/1996, l'ammontare di eventuali provvidenze percepite, per lo stesso titolo, da altri enti pubblici;

certificato di iscrizione o annotazione nel registro delle imprese rilasciato a norma dell'art. 8, comma 8, lettera *b)*, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive integrazioni.

Le imprese richiedenti hanno inoltre l'obbligo di esibire, su richiesta, inventari, registri di carico e scarico, fatture di fornitori, situazioni di magazzino, ecc. per dimostrare la preesistenza dei beni distrutti o danneggiati.

Gli oneri derivanti dalle perizie tecniche giurate per la valutazione dei danni sopportati dalle imprese danneggiate, sono da considerarsi parte integrante dei danni stessi e quindi coperti dal contributo di cui al presente decreto.

Nel caso in cui il danno abbia colpito beni immobili destinati all'esercizio dell'impresa di proprietà di terzi, ovvero beni mobili detenuti a qualsiasi titolo dall'impresa, il relativo contributo può essere richiesto sia dal titolare dell'impresa sia dai proprietari ovvero congiuntamente da entrambi i soggetti.

Art. 3.
Misura del contributo

Il contributo è concedibile fino al 30 per cento del valore dei danni subiti e comunque nel limite massimo di lire 300 milioni per ciascuna impresa.

Il contributo non può essere concesso nel caso di cessazione di attività o di fallimento dell'impresa danneggiata.

Nel caso previsto dall'art. 9 del decreto-legge n. 560, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1996, n. 74, il cumulo del contributo di cui al presente decreto con altre provvidenze disposte per lo stesso titolo da altri enti pubblici va inteso nei limiti massimi del 30 per cento e di lire 300 milioni per ciascuna impresa.

Art. 4.
Istruttoria delle domande

Le prefetture sentite le commissioni di cui all'art. 4 della legge 11 dicembre 1980, n. 826, accertano i danni e, con apposito decreto, determinano l'importo del contributo e provvedono alla concessione dello stesso.

Le suddette commissioni emettono il proprio parere non oltre novanta giorni dal ricevimento delle richieste. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il predetto parere, è in facoltà delle prefetture richiedenti di procedere indipendentemente dall'acquisizione del parere.

Per i danni fino a lire 30 milioni il parere delle ·ommissioni non è obbligatorio.

Art. 5.

Erogazione contributo

Il contributo è erogato alle imprese danneggiate dalle ›refetture competenti per territorio, con ordinativi di ›agamento tratti sui fondi anticipati dal Ministero lell'industria, del commercio e dell'artigianato. Per i uddetti pagamenti le prefetture richiedono allo stesso Ministero le somme occorrenti che vengono somministrate con ordini di accreditamento commutabili in quietanza li contabilità speciale intestati ai prefetti, quali funzionari lelegati preposti. Restano invariati per i prefetti gli ›bblighi relativi alla rendicontazione nei modi e nei ermini previsti dalle vigenti norme di contabilità generale lello Stato.

Qualora la somma complessiva di lire 40 miliardi ıssegnata al Ministero dell'industria, del commercio e lell'artigianato per l'anno 1996, risulti insufficiente a oddisfare interamente il fabbisogno indicato dalle ›refetture interessate, il Ministero stesso provvederà con ıpposito decreto alla ripartizione della disponibilità uddetta su base proporzionale rispetto all'entità dei lanni subiti e documentati.

A tal fine, e per una prima ricognizione, le prefetture omunicano al Ministero dell'industria, del commercio e lell'artigianato - D.G.P.I. - Divisione V, entro sessanta ;iorni dalla scadenza del termine fissato per la ›resentazione delle domande di contributo, l'entità dei lanni subiti dalle imprese richiedenti.

Art. 6.

Entrata in vigore

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a ıuello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* lella Repubblica italiana.

Roma, 18 aprile 1996

Il Ministro: CLO

Registrato alla Corte dei conti il 17 maggio 1996
Registro n. 1 Industria, foglio n. 27

6A3394

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 16 maggio 1996.

Modificazioni allo statuto della Fondazione Cassa di risparmio i Ferrara.

IL MINISTRO DEL TESORO

Vista la legge 30 luglio 1990, n. 218, recante ısposizioni in materia di ristrutturazione ed integrazione ›atrimoniale degli istituti di credito di diritto pubblico;

Visto il decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, con il quale sono state emanate disposizioni per la ristrutturazione e per la disciplina del gruppo creditizio;

Visto l'art. 12, comma 3, del decreto legislativo numero 356/1990, il quale dispone che le modifiche statutarie degli enti che hanno effettuato il conferimento dell'azienda bancaria sono approvate dal Ministro del tesoro;

Vista la direttiva del Ministro del tesoro del 18 novembre 1994;

Visto lo statuto della Fondazione Cassa di risparmio di Ferrara, con sede in Ferrara;

Viste le delibere del 7 novembre e 16 dicembre 1995 con le quali il consiglio d'amministrazione della predetta fondazione, con il parere favorevole dell'assemblea dei soci, ha approvato le modifiche degli articoli 2, 4, 6, 11, 14, 20 e 22 dello statuto;

Ritenuta l'esigenza di provvedere in merito;

Decreta:

Sono approvate le modifiche riguardanti gli articoli 2, 4, 6, 11, 14, 20 e 22 dello statuto della Fondazione Cassa di risparmio di Ferrara, con sede in Ferrara, secondo l'allegato testo che costituisce parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 maggio 1996

Il Ministro: DINI

Art. 2

Comma 1.

Scopo

Nella continuità dello scopo originario e *nell'intento di incentivare lo sviluppo sociale ed economico del* territorio nel quale *ha operato la Cassa di risparmio di Ferrara e zone confinanti,* la Fondazione persegue *e promuove i seguenti scopi* attraverso le iniziative di volta in volta ritenute più idonee:

1) *l'assistenza, la beneficenza, nonché la tutela delle categorie più deboli, favorendo la promozione sociale, educativa ed economica;*

2) *l'istruzione, principalmente attraverso interventi volti a favorire la formazione e l'occupazione;*

3) *la ricerca scientifica, con particolare attenzione ai contenuti scientifici e tecnologici innovativi, suscettibili di determinare una positiva ricaduta sulle attività produttive;*

4) *l'arte e la cultura mediante l'acquisizione, la raccolta, la conservazione, il restauro e la valorizzazione di monumenti, di musei, di opere d'arte e di beni di valore storico, artistico, culturale e scientifico;*

5) *la sanità, anche attraverso attività mirate alla prevenzione e cura delle patologie più diffuse nel territorio, ed altresì mediante la eventuale messa a disposizione di idonei strumenti diagnostici, terapeutici ed ausiliari*

Comma 2.

Per il conseguimento dei fini sopraddetti la Fondazione opera prevalentemente attraverso la definizione di propri programmi e progetti di intervento da realizzare direttamente o anche con la collaborazione di altri soggetti interessati, pubblici o privati.

Comma 3.

Operazioni attive

Per il conseguimento dei propri *scopi* istituzionali, la Fondazione amministra, *fra l'altro,* la partecipazione azionaria nella Cassa di risparmio di Ferrara S.p.a.

(Omissis).

Art. 4.

(Omissis)

Comma 2.

La Fondazione accantona ad apposita riserva, finalizzata alla sottoscrizione di eventuali aumenti di capitale *della società conferitaria, una quota dei dividendi della partecipazione nella società medesima in misura non inferiore al 10 per cento e ciò fino a quando ne mantenga il controllo ex art. 2359 del codice civile.*

La riserva può essere investita, esclusivamente, in titoli della società stessa e/o in titoli emessi o garantiti dallo Stato.

(Omissis).

Art. 6.

(Omissis).

Comma 7.

Decadenza

Decadono da soci, con dichiarazione del consiglio di amministrazione, coloro che riportino una condanna *definitiva* che menomi la onorabilità nonché quelli nei confronti dei quali siano venute meno le caratteristiche richieste per l'ammissione o si siano determinate situazioni incompatibili con le finalità o il prestigio della Fondazione. Sono inoltre dichiarati decaduti, con pronuncia del consiglio di amministrazione, coloro che non siano intervenuti personalmente all'assemblea dei soci per cinque adunanze consecutive, *salvo comprovati motivi.*

(Omissis).

Art. 11

(Omissis).

Comma 5.

Requisiti

L'assemblea dei soci nella scelta dei componenti il consiglio di amministrazione, ai quali si applicano le norme di cui all'art. 2392 del codice civile, terrà conto della necessaria rappresentatività degli interessi connessi ai settori di intervento, prescelti con riferimento agli scopi di cui al precedente art. 2, fermi restando i requisiti di onorabilità previsti dalla normativa vigente.

Comma 6.

Incompatibilità

Non possono ricoprire la carica di componenti il consiglio di amministrazione e se nominati decadono:

coloro che, in qualsiasi momento, perdano i requisiti previsti dal presente statuto;

fin quando la Fondazione detenga la maggioranza assoluta del capitale sociale della Cassa di risparmio di Ferrara S p.a. i dipendenti *di detta società* o di società da quest'ultima partecipate in misura superiore al *50%* del capitale, nonché il coniuge di detti dipendenti ed i loro parenti fino al secondo grado incluso. La decadenza opera immediatamente con dichiarazione del consiglio di amministrazione.

(Omissis).

Art. 14.

(Omissis).

Comma 3.

Competenze esclusive

... *omissis;*

la promozione di azioni davanti a qualsiasi autorità giurisdizionale ed amministrativa e la resistenza alle stesse;

la *redazione* dei bilanci preventivi e consuntivi annuali e la sistemazione degli eventuali avanzi o disavanzi di esercizio.

(Omissis).

Art. 20.

(Omissis).

Comma 2.

Bilancio preventivo

Entro il mese di maggio di ogni anno il consiglio di amministrazione *redige* il bilancio preventivo relativo all'esercizio successivo, lo sottopone *entro il 30 giugno* all'approvazione dell'assemblea *dei soci*, ed entro 10 giorni *dall'approvazione* lo trasmette al Ministero del tesoro. A quest'ultimo debbono essere trasmesse per la relativa approvazione anche le variazioni di preventivo che intervengono nel corso dell'esercizio.

(Omissis).

Comma 4.

Bilancio consuntivo

Entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio, il consiglio di amministrazione redige il bilancio consuntivo, la propria relazione sull'evoluzione della situazione tecnica e patrimoniale dell'ente e le proposte di sistemazione dell'avanzo o del disavanzo di gestione, che sottopone nei trenta giorni successivi all'approvazione dell'assemblea dei soci, unitamente alla relazione del collegio dei sindaci revisori. Nei dieci giorni successivi all'approvazione, il bilancio e gli altri documenti suddetti vengono trasmessi al Ministero del tesoro, a cura del consiglio di amministrazione.

(Omissis)

Art. 22.

Norme transitorie

Comma 1.

Modalità di utilizzo e riparto dei proventi e delle rendite

La nuova previsione di cui all'art. 4, secondo comma, sarà operante a far tempo dal 1° ottobre 1995.

Comma 2.

Soci

In deroga a quanto disposto dal presente statuto, ... *(Omissis).*

Comma 3.

Designazione dei primi nuovi soci art. 7 lettere b) e c)

Ogni anno il consiglio di amministrazione, ... *(Omissis).*

96A3396

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 16 maggio 1996.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa a responsabilità limitata «Cooperstrade» - Società cooperativa a r.l., in Pisa, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Viste le risultanze dell'ispezione ordinaria in data 3 aprile 1994 e dei successivi accertamenti effettuati nei confronti della società cooperativa a responsabilità limitata «Cooperstrade» - Società cooperativa a r.l., in liquidazione, con sede in Pisa, dalle quali si rileva che l'ente predetto non ha attività sufficienti per il pagamento dei debiti;

Ritenuta la necessità di sottoporre la cooperativa in parola alla procedura della liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto delle designazioni effettuate dall'associazione nazionale di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo cui l'ente predetto aderisce, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Decreta:

La società cooperativa a responsabilità limitata «Cooperstrade» - Società cooperativa a r.l., in liquidazione, con sede in Pisa, costituita per rogito notaio dottor Emilio Luccarelli in data 25 luglio 1978, rep. n. 7215, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ed il dott. Fernando Rinaldi, nato a Livorno il 22 aprile 1936 e residente in viale Francesco Redi n. 61/E, Firenze, ne è nominato commissario liquidatore.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 maggio 1996

Il Ministro: TREU

96A3383

DECRETO 16 maggio 1996.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Costellazione II - Società cooperativa edilizia a r.l.», in Mottola, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Vista la sentenza in data 10 novembre 1995 con la quale il tribunale di Taranto ha dichiarato lo stato di insolvenza della società cooperativa «Costellazione II - Società cooperativa edilizia a r.l.», con sede in Mottola (Taranto);

Ritenuta la necessità, a seguito dell'accertamento di cui sopra, di sottoporre la cooperativa in questione alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

La società cooperativa «Costellazione II - Società cooperativa edilizia a r.l.», con sede in Mottola (Taranto), costituita per rogito notaio dott. Rocco D'Amore in data 4 febbraio 1982, rep. n. 3360, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ed il dott. Spinosa Vincenzo, nato a Taranto il 26 gennaio 1947, con studio in viale Magna Grecia, n. 189, Taranto, ne è nominato commissario liquidatore.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 maggio 1996

Il Ministro: TREU

96A3384

DECRETO 17 maggio 1996.

Ripartizione della riserva di novecentoventi unità prepensionabili prevista dal decreto ministeriale 7 dicembre 1994, con il quale è stato approvato il piano di pensionamenti anticipati previsto dal decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
E
IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 8 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451, che prevede la predisposizione di un piano di pensionamenti anticipati per il triennio 1994-1996, nel limite massinio di 15.500 unità, dei dipendenti dalle imprese industriali del settore siderurgico pubblico e privato, nonché dalle imprese di impiantistica industriale nel settore siderurgico, come individuate nell'articolo stesso;

Visto il decreto 7 dicembre 1994 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro, con il quale è stato approvato il piano di pensionamenti anticipati previsto dal citato art. 8 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto, in particolare, l'art. 2 del decreto 7 dicembre 1994, che ha riservato novecentoventi unità prepensionabili in favore delle imprese del settore siderurgico, non ricomprese nella tabella allegata al predetto decreto, per le quali si sarebbe dovuto procedere, in adesione a programmi comunitari di riduzione delle capacità produttive, all'accertamento dell'effettiva riduzione — da realizzarsi attraverso la distruzione degli impianti — entro il 31 dicembre 1995;

Considerato che il completamento delle operazioni predette non è avvenuto entro la data fissata del 31 dicembre 1995, per il protrarsi del procedimento di approvazione, da parte della Commissione europea, dei piani di riduzione delle capacità produttive notificati dal Governo italiano, con conseguente fissazione di nuovi termini per il completamento delle operazioni medesime;

Considerata l'opportunità di dover procedere, per consentire il rispetto della scadenza temporale prevista dal piano triennale 1994-96 di pensionamenti anticipati, alla ripartizione dei novecentoventi posti di cui all'art. 2 del richiamato decreto 7 dicembre 1994 e ritenuta la necessità di definire nuovi criteri in base ai quali dar corso alla suddetta ripartizione;

Considerata, pertanto, l'opportunità di assegnare i predetti pensionamenti anticipati alle imprese siderurgiche interessate sulla base dell'adesione di queste ultime a programmi comunitari di riduzione della capacità produttiva approvati dalla Commissione della Unione europea, della sussistenza di un atto formale del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato che individui l'esatta capacità produttiva da ridurre, della conseguente manifestazione di consenso da parte dell'impresa, nonché della dichiarazione dell'impresa

medesima di procedere, ai fini dell'assegnazione dei pensionamenti anticipati, alla distruzione degli impianti;

Sentite le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori del settore siderurgico;

Intervenuto il concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro;

Decreta:

Art. 1.

La riserva di novecentoventi unità prepensionabili di cui all'art. 2 del decreto 7 dicembre 1994 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro, è attribuita, fermo restando quanto disposto dall'art. 8 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451, alle imprese che siano in possesso dei seguenti requisiti:

1) adesione dell'impresa interessata a programmi comunitari di riduzione della capacità produttiva approvati dalla Commissione della Unione europea entro il 31 agosto 1996;

2) sussistenza di atto formale del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, che individui, per l'impresa interessata, l'esatta capacità produttiva da ridurre;

3) manifestazione di volontà, da parte dell'impresa, di porre in atto la suddetta riduzione di capacità produttiva;

4) dichiarazione del rappresentante dell'impresa, resa ai sensi dell'art. 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, di procedere, ai fini dell'assegnazione dei pensionamenti anticipati, alla distruzione degli impianti.

Art. 2.

I provvedimenti di concessione dei pensionamenti anticipati in favore delle imprese siderurgiche di cui all'art. 1 del presente decreto sono adottati, nel rispetto del limite massimo di novecentoventi unità prepensionabili, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro.

Art. 3.

Ai fini dell'emanazione del provvedimento di cui all'art. 2 del presente decreto, le imprese interessate sono tenute a trasmettere al Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Direzione generale della previdenza e assistenza sociale, la dichiarazione del legale rappresentante indicata nell'art. 1 del presente decreto, corredata dalla contestuale segnalazione del numero complessivo dei lavoratori che, avendo presentato domanda di pensionamento anticipato ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451, hanno conservato il diritto al pensionamento stesso, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 4, comma 28, del decreto-legge 2 aprile 1996, n. 180.

Art. 4.

Qualora, nell'ambito del limite massimo dei novencentoventi pensionamenti anticipati di cui all'art. 1 del presente decreto, dovessero risultare unità prepensionabili non assegnate, si provvederà ad una nuova ripartizione di queste ultime, con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro, sentite le organizzazioni sindacali.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 17 maggio 1996

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale
TREU

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato
CLÒ

Il Ministro del tesoro
DINI

96A3385

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI 30 maggio 1996.

Anticipazione del contributo statale ai partiti e movimenti politici per l'elezione dell'assemblea regionale siciliana del 16 giugno 1996, ai sensi dell'art. 2 del decreto-legge 25 maggio 1996, n. 288.

IL PRESIDENTE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Visto il decreto-legge 25 maggio 1996, n. 288, recante «Rinvio della data delle elezioni dei Comitati degli italiani all'estero, nonché disposizioni sui contributi per spese elettorali relative al rinnovo dell'assemblea regionale siciliana»;

Vista la delibera dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati in data 30 maggio 1996 concernente l'anticipazione del contributo statale ai partiti e movimenti politici per l'elezione dell'assemblea regionale siciliana del 16 giugno 1996;

Visti gli articoli 2 e 6 del regolamento dei servizi e del personale;

Decreta:

È resa esecutiva la delibera dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati indicata in premessa e allegata al presente decreto di cui fa parte integrante.

Roma, 30 maggio 1996

Il Presidente: VIOLANTE

Il segretario generale: ZAMPINI

ALLEGATO

XIII LEGISLATURA

Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 3/1996

OGGETTO: Anticipazione del contributo statale ai partiti e movimenti politici per l'elezione dell'assemblea regionale siciliana del 16 giugno 1996, ai sensi dell'art. 2 del decreto-legge 25 maggio 1996, n. 288.

Riunione di giovedì 30 maggio 1996.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visto il decreto-legge 25 maggio 1996, n. 288, recante «Rinvio della data delle elezioni dei Comitati degli italiani all'estero, nonché disposizioni sui contributi per spese elettorali relative al rinnovo dell'assemblea regionale siciliana» che, all'art. 2, stabilisce che in occasione della campagna per l'elezione dell'Assemblea regionale siciliana, indetta per il giorno 16 giugno 1996, l'anticipazione del contributo statale ad essa connesso, determinata in L. 1.735.200.000, è ripartita tra i partiti e movimenti politici, che abbiano presentato candidature, in proporzione ai voti rispettivamente conseguiti ai fini dell'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale, nelle elezioni per la Camera dei deputati svolte il 21 aprile 1996 nelle circoscrizioni XXIV (Sicilia 1) e XXV (Sicilia 2);

Visti i dati elettorali trasmessi dal Servizio prerogative e immunità della Camera dei deputati, relativi ai risultati nelle anzidette circoscrizioni, ed i dati concernenti la presentazione delle candidature per l'elezione dell'Assemblea regionale siciliana del 16 giugno 1996, trasmessi dall'Assessorato degli enti locali della Regione siciliana;

Delibera:

Il piano di ripartizione dell'anticipazione del contributo statale ai partiti e movimenti politici per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana del 16 giugno 1996 è determinato secondo il prospetto allegato alla presente delibera di cui fa parte integrante.

L'erogazione dell'anticipazione, a' termini del citato art. 2 del decreto-legge n. 288 del 25 maggio 1996, in favore dei partiti e movimenti politici indicati nel predetto piano di ripartizione, è subordinata alla presentazione della prescritta fidejussione.

Ai sensi del sedicesimo comma dell'art. 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659, l'erogazione della predetta anticipazione è condizionata altresì all'essere il partito o movimento politico in regola con gli adempimenti di legge in materia di presentazione del bilancio ed annesse relazioni.

Allegato alla delibera dell'Ufficio di Presidenza del 30 maggio 1996

PIANO DI RIPARTIZIONE DELL'ANTICIPAZIONE DEL CONTRIBUTO STATALE AI PARTITI E MOVIMENTI POLITICI PER LE SPESE ELETTORALI RELATIVE AL RINNOVO DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA DEL 16 GIUGNO 1996 (DECRETO-LEGGE 25 MAGGIO 1996, N. 288).

Partiti e movimenti politici	Voti conseguiti nell'elezione della Camera dei deputati del 21 aprile 1996 nelle circoscrizioni XXIV e XXV nel sistema proporzionale	Anticipazione Lire
Forza Italia	864.045	578.861.144
Partito Democratico della Sinistra	445.410	298.399.438
Alleanza Nazionale	440.610	295.183.710
CCD - CDU	217.392	145.640.310
Rifondazione Comunista	187.624	125.697.439
Popolari - SVP - PRI - UD - Prodi	152.438	102.124.814
Lista Dini - Rinnovamento Italiano	117.136	78.474.476
Federazione dei Verdi	72.780	48.758.472
Movimento sociale - Fiamma Tricolore	42.054	28.173.795
Noi Siciliani - FNS	41.001	27.468.345
Socialista	9.580	6.418.057
Totale	2.590.070	1.735.200.000

96A3453

REGIONE SICILIA

DECRETO ASSESSORIALE 14 aprile 1995.

Vincolo di immodificabilità temporanea di un'area ricadente nel territorio del comune di Santa Flavia.

L'ASSESSORE
PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo statuto della regione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 805/1975;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 1975, n. 637;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'amministrazione della regione siciliana approvato con decreto del presidente della regione Sicilia 28 febbraio 1979, n. 70;

Vista la legge regionale 1° agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497;

Visto il regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Visto il decreto del presidente della regione Sicilia n. 4993 del 6 settembre 1967, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della regione siciliana n. 40 del 16 settembre 1967, con il quale è stato dichiarato di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, parte del territorio comunale di S. Flavia;

Visto il decreto n. 8299 del 19 dicembre 1994, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della regione siciliana n. 7 del 4 febbraio 1995, con il quale è stato dichiarato di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, la totalità del territorio comunale di Santa Flavia;

Visto l'art. 5 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 15;

Esaminata la proposta della soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Palermo, che, con nota prot. n. 10361 del 30 maggio 1994 e successive integrazioni fornite con nota prot. n. 16411 del 23 settembre 1994, ha chiesto, ai sensi e per gli effetti del già citato art. 5 della legge regionale n. 15/91, che vengano adottate le misure di salvaguardia per un'ambito di territorio ricadente nel comune di Santa Flavia (Palermo), che si estende tra il limite amministrativo occidentale di quel comune, la costa e il vallone De Spuches, con esclusione degli abitati di S. Flavia, Porticello, e S. Elia, meglio evidenziato nella planimetria allegata sub *A* al presente decreto, e specificatamente delimitato a nord e ad est dalla linea di costa, ad ovest dal confine comunale, a sud dal corso del vallone De Spuches, dal tracciato della ferrovia Palermo Messina e dal corso del vallone Casteldaccia fino alla linea di costa.

All'interno di questa area rimangono escluse dal vincolo le zone degli abitati di S. Elia, Porticello, S. Flavia e l'area cimiteriale.

Abitato di S. Elia (allegati sub B e C).

È escluso dalla perimetrazione dell'area vincolata l'abitato di S. Elia.

Foglio 3 (allegato *B*).

La delimitazione dell'area esclusa dal vincolo segue, a nord, il ciglio della «Regia Trazzera della spiaggia» sino alla linea di intersezione tra le partt. 383 e 1 (quest'ultima vincolata), che percorre in direzione sud. Procede quindi verso est lungo il margine settentrionale della part. 55 (vincolata) e quindi verso sud, seguendo nell'ordine il limite orientale delle partt. 55 e 437, quello settentrionale delle partt. 324 e 228, e quello orientale delle partt. 410, 424, 425, 438, 297, 296 e 407 (particelle tutte vincolate). Devia verso ovest lungo il margine della part. 407 e della part. 56, che segue per breve tratto, per poi tornare a dirigersi verso sud lungo il margine orientale delle particelle 380, 348, 320 e 495 (vincolate). Da qui risale verso est sino ad incontrare il limite del foglio 5 seguendo il margine settentrionale delle particelle 207, 209 e 211 e superando la strada comunale Porticello-S. Elia all'altezza del confine con il foglio n. 5.

Foglio 5 - sviluppo A - (allegato *C*).

La perimetrazione dell'area esclusa dal vincolo segue il margine della part. 207, prima lungo il tracciato della strada comunale Porticello-S. Elia e poi sino all'altezza della part. 90, in direzione della quale piega, risalendo lungo il margine occidentale delle partt. 90, 31, 32, 33 e 34 (tutte escluse dal vincolo). Prosegue in direzione ovest, delimitando la part. 21 e il limite demaniale, raggiunge la part. 8, ne segue il contorno verso sud e procede prima lungo il margine delle partt. 7, 4 e 5 e quindi sul ciglio della via della chiesa, per giungere al confine con il foglio 3 - regia trazzera della spiaggia.

Abitato di Porticello e S. Flavia (allegati sub B e C).

Sono esclusi dal vincolo gli abitati di Porticello e S. Flavia.

Foglio 3 (allegato *B*).

La perimetrazione dell'area esclusa dal vincolo, dal ciglio della strada comunale Porticello-S. Elia, segue verso ovest il margine meridionale della part. 110, vincolata, quindi procede in direzione sud lungo il margine della part. 109, anch'essa vincolata, e delle partt. 137, 520, 154 e 266, escluse dal vincolo, fino a raggiungere e superare la strada vicinale Conigliera-Mistretta e incontrare il confine del foglio 6.

Foglio 6 (allegato *D*).

Dalla strada vicinale Conigliera - Mistretta, la perimetrazione scende verso sud-ovest, delimitando le partt. 774, 775, 319, 1258, 289, 55, 285, tutte vincolate. Procede nella stessa direzione lungo il ciglio della strada comunale S. Flavia-Porticello, e il margine meridionale delle partt. 285, 13, 808, 807, 809, 549 e 86, vincolate; esclude la cortina edilizia ricadente sulle particelle 282, 89, 354, 88, 679, 317, 603, 316, 302, 19, 18, 281 e particelle comprese tra queste, sino all'incrocio con la strada vicinale di antichità Solunto.

La perimetrazione supera questa strada e prosegue lungo il ciglio della strada S. Flavia-Porticello in direzione sud-ovest.

Comprende nel vincolo la part. 563 ed esclude la cortina edilizia ricadente sulle partt. 49, 48, 1072, 43, 278, 279, 93, 216, 195.

Giunge all'incrocio con la s.s. 113, attraversa il passaggio a livello della ferrovia Palermo-Messina e prosegue nel foglio allegati 1°.

Foglio allegato 1° (allegato *E*).

La perimetrazione, procedendo in direzione sud-ovest lungo il corso Filangeri, esclude la cortina edilizia prospiciente il corso (partt. 277, 276, 275, 274, 271, 270, 266, 265, 264, 263, 262, 261, 260, 688, 259, 258, 257 e 256). Risale verso nord-ovest lungo il margine tra la part. 13 e la part. 59, vincolata, e piega nuovamente in direzione sud-ovest seguendo il limite settentrionale della part. 13 e delle partt. 53 e 54, tutte escluse dal vincolo.

La delimitazione dell'area vincolata comprende quindi le partt. 155, 141, 131 e 129, delle quali segue il contorno, escludendo dal vincolo la cortina prospiciente la via Basilica (partt. 455, 164, 163, 162, 161, 160, 159, 158, 157, 156, 153, 152, 150, 149, 148, 147, 146, 145, 144) e quella prospiciente la strada provinciale Palermo Messina Marine (partt. 143, 139, 140, 138, 137, 136, 135, 134, 133, 130).

La perimetrazione del vincolo attraversa la s.p. Palermo Messina Marine, segue il margine della part. 86 prospiciente Largo Lo Re, prosegue lungo il confine tra le partt. 87 e 89 e quindi sul margine della part. 131, vincolata, escludendo la cortina edilizia prospiciente la strada comunale Bagheria-S. Flavia (partt. 109, 108, 360, 361, 362, 363). La perimetrazione devia verso sud lungo il confine tra la part. 363 e la part. 107, attraversa la strada comunale Bagheria-S. Flavia, segue il limite tra la part. 892 e la part. 812 e prosegue in direzione est escludendo la cortina edilizia prospiciente la strada (partt. 812, 165, 166, 167, 168, 169, 170 e 172). Attraversa la part. 705, segue il margine occidentale e meridionale della part. 184, e quindi prosegue lungo il lato sud-ovest delle partt. 180 e 179, fino ad incontrare l'abside della Basilica Soluntina. Quindi segue il confine della Villa Filangeri lungo i tre lati della part. 639 e il margine meridionale della part. 185.

Da qui la perimetrazione dell'area esclusa dal vincolo prosegue lungo il margine tra il foglio 4 e le particelle, nell'ordine, 189, 63, 676, ancora 189, 190, 681, 192 e 682, fino ad incontrare il ciglio della via Mondello.

Foglio 6 (allegato *D)*.

La perimetrazione dell'area esclusa dal vincolo, attraversata la via Mondello segue il margine tra la part. 1205 e la cortina edilizia prospiciente la via Mondello e la via Pezzillo, esclusa dal vincolo (partt. 151, 748, 747, 150, 181, 180, 179, 178, 177, 176, 175, 173, 172, 170, 230, 385, 169, 381, 168, 167, 165, 164, 163, 162, 161, 146). Prosegue in direzione sud lungo il margine settentrionale della part. 1205 e piega verso est lungo il confine tra la part. 276 e la part. 1207, vincolata.

Da qui, la perimetrazione, attraversata la strada provinciale Palermo Messina Marine, segue la via Romeo verso est e quindi la via della Stazione in direzione nord, fino all'incrocio con il corso Filangeri, da dove si prosegue superando il passaggio a livello e un breve tratto della s.s. 113, verso sud, fino a raggiungere l'incrocio con la via D'Annunzio, che si percorre fino all'incrocio con la via Dante.

Si segue un breve tratto di questa via in direzione nord, fino all'angolo nord-ovest della part. 217*b*, della quale si segue verso est il limite settentrionale.

La delimitazione dell'area esclusa prosegue in direzione est, correndo prima lungo il margine meridionale della part. 569, esclusa dal vincolo, e poi lungo i confini ovest e nord della part. 1307, vincolata.

Raggiunta la via Michelangelo, la si percorre verso est fino ad incrociare la via Cavour, che si segue sino a raggiungere la strada comunale S. Flavia-Porticello, al confine con il foglio 5, allegato A.

Foglio 5 - allegato A (allegato *F)*.

Dal confine con il foglio 6, la perimetrazione dell'area esclusa segue la via sino al largo Pescheria, abbraccia le costruzioni che prospettano la pubblica via, la via del piano Stenditoio e la via San Nicolicchio, fino all'angolo nord-ovest della part. 255. Da questo punto, si prosegue verso ovest, sino ad incontrare la strada comunale Porticello-S. Elia e il confine del foglio 3, seguendo il confine delle partt. 255, 256, 257, 258, 801, 800, 684, 476, 868, 378, 370, 271, tutte escluse dal vincolo.

Area cimiteriale.

È esclusa dal vincolo l'area cimiteriale riportata nel foglio catastale 6.

Foglio 6 (allegato *D)*.

L'area cimiteriale, esclusa dal vincolo, è delimitata dal confine con i fogli 7 e 8, dalla strada provinciale Palermo Messina Marine e dal limite meridionale delle particelle 1107, 1101 e 1105.

Le particelle ricadenti nei fogli di mappa 1, 2, 4, 7, allegati al presente decreto, rispettivamente sub G, H, I e L, sono incluse per intero nella perimetrazione delle aree da vincolare.

La delimitazione dei confini sud occidentali e meridionali dell'area compresa nella perimetrazione del vincolo è riportata nei fogli di mappa 9 e 8.

Foglio 9 (allegato *M)*.

La perimetrazione dell'area vincolata, dal confine con il foglio 7, segue verso sud il tracciato della Regia Trazzera Ranteria, sino al limitare dell'Autostrada Palermo Catania. Da qui prosegue verso est lungo l'argine del vallone De Spuches sino a raggiungere la Ferrovia Palermo-Messina e il confine del foglio di mappa 8.

Foglio 8 (allegato *N)*.

Dal confine con il foglio 9, si procede verso est lungo il ciglio settentrionale della strada ferrata Palermo-Messina, sino a raggiungere l'argine del vallone Casteldaccia, il cui corso si segue sino al mare.

Vista l'integrazione alla proposta di vincolo trasmessa con nota prot. n. 16411 del 23 settembre 1994;

Premesso che l'area in oggetto è caratterizzata dalla presenza di emergenze di natura geomorfologica, archeologica e architettonica, nonché da rilevanti connotazioni di carattere ambientale e paesistico;

Considerato che questa parte del territorio della piana di Palermo conserva valenze paesistiche di grande rilievo legate alla posizione geografica caratterizzata da significative presenze naturali quali il monte Catalfano, il promontorio di Capo Zafferano e la punta di Solanto; il susseguirsi di insenature e calette in questo tratto di costa rocciosa dalla foce del vallone di Cefalà fino alla punta di Capo Zafferano definisce un ambiente naturale ricco di scorci, visuali, panorami di grande suggestione che hanno mantenuto tutto il loro fascino nonostante il massiccio e spesso dissennato intervento dell'uomo.

Il territorio comunale si estende in prevalenza su un ampio pianoro (quota 50 s.l.m.) prospiciente il mare, cui si ricongiunge attraverso una scogliera più o meno ampia e ripida.

La pianura è solcata da due corsi d'acqua: i valloni De Spuches e Cefalà. La campagna compresa fra i due valloni si sviluppa su un terreno ad andamento collinare che raggiunge in contrada Bellacera quota 209 m sul livello del mare (Cozzo Bianco).

Emergono sulla pianura il complesso del monte Catalfano e il rilievo di Capo Zafferano. Il monte Catalfano si stende a cavallo dei territori comunali di Bagheria e S. Flavia, raggiungendo quota 396 s.l.m. nel versante sud-orientale, ricadente nel territorio di S. Flavia, si conservano i resti dell'abitato ellenistico di Solunto.

La città antica, fondata nel IV sec. A.C., fu abitata fino al III sec. D.C.; il sito abbandonato fu rivisitato nel XVI sec. dal Fazello, che ha descritto le rovine dell'antica Solunto e il monte Catalfano, così come in altre fonti.

«Le sue mura sparse tutt'intorno, i resti dei templi e di case private, le colonne abbattute, le cisterne che si vedono ancora, dimostrano la sua antica grandezza. Aveva un perimetro più lungo di un miglio ed era fortificata dalla sua posizione naturale, avendo un solo accesso e una salita molto difficile» (T. Fazello, dell'historia di Sicilia, deca I, libro VIII, cap. I, Venezia, 1573).

«(Solunto), della quale fanno menzione Polibio e Tucidide, la quale si vede oggi ruinata su la cima d'un alto e d'ogni'intorno prerotto e scosceso monte, chiamato da alcuni Yhalafano, nome moresco, ovvero Catalfano, come dice Arezzo, quasi promontorio cinto dal mare, dove si vedono le mura, che circondavano più d'un miglio, dove si vedono ancora li vestigii delle case e molti altri segni, fondata dalli Fenici, che tennero Palermo... come afferma Tucidide» (G.A. Filoteo Degli Omodei, Descrizione della Sicilia, in BSLS, s. II, XXIV, pag. 178, Palermo, 1876).

Capo Zafferano è ricordato dal Camilliani nel XVI secolo come il luogo dove «cominciano ad innalzarsi le rupi, che sono eminentissime, quali formano un altissimo monte, spiccato intorno a detto Capo di Zafferana, nella superficie del quale è fabbricata una piccola torretta di guardia». La morfologia del monte lo rende riconoscibile a grande distanza e, insieme al vicino Capo Mongerbino ad est, «entrano tanto in mare, che si scoprono insino da Capo d'Orlando, quando è buon tempo, ch'è lontano più di ottanta miglia per linea retta» (C. Camilliani, descrizione dell'isola di Sicilia, in BSLS, s. II, XXV, pag. 386, Palermo, 1877).

Lungo la costa, laddove la scogliera si propende più dolcemente verso il mare e dove il frastagliarsi delle calette ha consentito il riparo alle imbarcazioni sono sorti gli abitati dei pescatori: Solanto, Porticello, S. Nicolicchio, S. Elia.

Il nucleo storico di Solanto sorge presso «certo sporgimento di rocche, quali escono tanto in mare, che danno forma a un porto capace di molti legni; e quivi sopra si vede fabbricato il castello di Solanto, dove si adatta una pesca de' tonni al suo tempo» (Camilliani, cit., pag. 385). Intorno alla tonnara, al porto e al caricatore vi «sono alcune case, che quasi pare una villa» (degli Omodei, cit., pag. 178). Il castello, «dove si fa la fiera del frumento, e vi è un porto capace di legni così grossi come piccoli nel quale si piglia gran quantità di tonni» (Fazello, cit.), è di fondazione normanna e prende il nome, corrotto, dall'antica città punica; esso ha subito nel tempo profonde trasformazioni; vi si riconoscono due torri medievali, sorte a protezione del caricatore di grano e della tonnara, una inglobata nella palazzina in stile neogotico ristrutturata nello Ottocento dai principi di San Vincenzo, l'altra nel palazzo restaurato nel 1667 dal principe Joppolo di S. Elia, divenuto poi residenza estiva dei Borboni, che vi soggiornarono durante l'esilio di Ferdinando IV.

Il complesso della tonnara e del castello — nonostante le pesanti manomissioni, causate da abbandono prima e da ristrutturazioni e demolizioni poi — conserva ancora elementi di interesse sia architettonico che ambientale.

Esso è riconoscibile dall'altura del monte Catalfano e costituisce una propagine sul mare del pianoro di S. Cristoforo, così denominato per una chiesa che è dedicata al santo di cui non si rinvengono i resti.

Il pianoro di S. Cristoforo conserva invece le testimonianze dell'antico insediamento punico ricordato da Tucidide, messi in luce da campagne di scavo condotte nel 1982 e nel 1992.

La costa da Solanto a Capo Zafferano è ricca di altre calette, puntualmente descritte dal Camilliani.

Da Solanto, egli scriveva, «verso ponente c'è una cala detta del Cupane, di rocche aspre, capace di dieci galere, e appresso ci è un altro ridotto detto la Beliga; e giunta a questo ci è la cala di S. Nicola, capace di due bregantini; e giunta a questa ci è la cala di Malfaraci, simile all'antecedente, sopra la punta della quale è fabbricata una torre di guardia, detta S. Elia, e ivi si adatta la tonnara, dove si vedono due ridotti, l'un detto Cala grande e l'altro dell'Agnone, dove commode e sicuramente possono stare trenta galere».

La presenza delle due tonnare — Solanto e S. Elia — e la configurazione della costa, che offriva naturali ripari alle imbarcazioni, ha favorito la nascita dei centri marinari di Porticello e di S. Elia, che, in assenza di un disegno urbano pianificato, sono sorti e si sono adattati alle condizioni orografiche del sito, definendo un insieme organico di architettura spontanea ben integrato nel paesaggio, nonostante i successivi riadattamenti delle tipologie abitative.

La suggestione particolare dei luoghi, in cui si intrecciano memorie antiche e paesaggio naturale, è stata più volte richiamata nei resoconti dei viaggiatori.

«La carrozza non può andare oltre, bisogna montare a piedi fino alla sommità su cui si trova Solunto. So sale in mezzo agli olivi, che sono sul pendio, per un sentiero scosceso e sassoso, finché si trova la via romana lastricata di pietra e benissimo conservata. Arriviamo presso un tempio dalle colonne e dai capitelli d'un bel color d'oro

brunito. Là convien fermarsi; si gode il magnifico panorama della vasta baia di cui le linee curve delle rive vanno a confodersi con le tinte luminose del cielo... Dalla cima della collina ove si trovano queste rovine la veduta è mirabile; l'occhio spazio sul golfo ove Palermo riposa appié del Pellegrino, andando dalla Conca d'Oro a Monreale, al mare infinito, dove le isole Eolie innalzano verso il cielo un fumo azzurrognolo. Ai piedi dello spettatore, lo strano Capo Zafferana, specie di mostro in pietra, si schiaccia sulla riva. Il golfo di Termini si distende come un immenso lago cinto di sabbie d'oro, ove rifulgono le case bianche di Porticello e Solunto» (G. Vuillier, la Sicilia, impressioni del presente e del passato, Milano, 1897).

Le suggestioni paesaggistiche del sito permangono tutt'oggi e sono anzi incrementate dall'assoluta eccezionalità dello spettacolo offerto dai luoghi rispetto alla generalizzata contaminazione e banalizzazione dei siti aventi rilievo paesaggistico, fenomeno che conferisce carattere di rarità e pregio agli ambienti, quale quello in argomento, caratterizzati ancora da un forte impatto di suggestione visiva per il «fruitore».

Ciò anche se le tendenze speculative sull'uso delle aree di rilevanza paesaggistica e ambientale abbiano dato luogo al proliferare di residenze stagionali lungo la costa — fenomeno che le previsioni urbanistiche non hanno scongiurato — e un ricongiungimento dei centri di S. Flavia e Porticello, fenomeno che, se non impedito nel suo espandersi incontrollato, da un lato, rischia di annullare e appiattire l'identificabilità dei luoghi e dei centri abitati e, dall'altro, rischia di compromettere il libero godimento del mare, il cui uso viene dapprima privatizzato e poi inibito dagli effetti nocivi, anche sotto il profilo ecologico, dell'eccessiva antropizzazione;

Considerato che il territorio di S. Flavia è caratterizzato dalla presenza di numerosi nuclei rurali fortificati. La campagna è ancora oggi punteggiata da torri rusticane risalenti al XVI secolo, di forma quadrata, che svettano isolate fra le colture - torre Mondello o Chiarandà — o all'interno dei bagli sorti intorno ad esse — torre Sperlinga e case Bellacera.

Altre sono rimaste inglobate all'interno dei complessi villereccì sorti nel corso dei secoli successivi, quando le campagne della Conca d'Oro sono divenute meta prescelta per la villeggiatura della nobiltà palermitana.

Interessanti e di rilievo sono, sotto tale profilo, le trasformazioni in residenza delle torri di villa S. Marco e di villa Valdina.

Nella prima, la torre rimane al centro del complesso che mantiene l'aspetto di fortezza o, come è stato osservato, di una villa-castello, ove «l'aspetto militare è in realtà svolto in chiave scenografica; si pensi ad esempio alla soluzione dello scalone, che resta distaccato dal corpo della villa, al quale è raccordato da un ponte levatoio» (G. Lanza Tomasi, le ville di Palermo, pagg. 100 e 101, Palermo, 1965).

Dei quattro portali di accesso che si aprono lungo la cinta esterna è singolare e degno di sottolineatura quello poligonale vicino alla chiesa.

Villa Valdina è nota soprattutto per gli affreschi della cappella e della torre, attribuiti a Pietro Novelli. Attorno alla torre si articola il complesso dei corpi residenziali annessi, formando due corti, l'una circolare l'altra rettangolare.

La villa costituisce il nucleo centrale di una tenuta agricola.

«La notevole estensione della proprietà cintata, cui si accede da caratteristici portali settecenteschi fa comprendere come la destinazione agricola del terreno fosse preminente pure nel XVIII secolo e del tempo restano annesse alla villa diverse fabbriche e magazzini» (G. Lanza Tomasi, cit., pag. 336).

Villa Valdina concorre a caratterizzare, unitamente agli insediamenti settecenteschi di villa Oliva, villa Campofranco e villa Spedalotto, l'area pianeggiante che si estende a monte della s.s. 113, ad est e sud-est dello abitato di Santa Flavia.

In questa zona, che ha mantenuto in gran parte la destinazione agricola, si conservano gli antichi tracciati viari di collegamento, cinti, come in tutte le campagne dei dintorni di Palermo, da alti muri di tufo, interrotti talvolta da ingressi monumentali, in pietra intagliata, di accesso alle ville, perpetuando un'immagine del paesaggio agrario che data almeno sin dal XV - XVI secolo.

Attraversando queste strade può osservarsi, in primo luogo, come si sia conservato il paesaggio graduale fra città e campagna.

Infatti, il complesso monumentale della basilica soluntina e della vicina villa Filangeri, nucleo generatore del centro urbano, emergono dalla pianura e si delineano senza alterazioni ed intromissioni di volumi estranei, stagliandosi nettamente rispetto alla sagoma retrostante del monte Catalfano. Verso ovest, è visibile la campagna di Bagheria, caratterizzata invece dallo sviluppo selvaggio dell'edilizia dell'ultimo trentennio, ed in cui si conservano ed emergono le alture, ancora ricche di vegetazione, delle Montagnole di Villa Serradifalco e di Villa Valguarnera. Dalla parte opposta, lo sguardo può ancora perdersi fra gli agrumi;

Ritenuto che questo considerevole patrimonio di interesse architettonico ed etnoantropologico testimonia di una tradizione abitativa che, stagionale o legata all'attività agricola o marinare, ha marcatamente plasmato il territorio flavese.

Torri, ville e bagli, collegati da una fitta rete di trazzere, definiscono il paesaggio agrario del territorio, caratterizzato dalla estesa coltivazione di agrumi.

Rispetto ad altre zone della Conca d'Oro, come nella città di Palermo e nella vicina Bagheria, nel territorio di S. Flavia si è conservato integro un assetto paesaggistico caratterizzato dall'omogeneo integrarsi di colture e architettura rurale. Il verde scuro e lucente degli agrumi nella pianura, interrotto dai solchi naturali dei valloni,

ricoperti di vegetazione fluviale, l'azzurro intenso del mare subito profondo a ridosso della costa, i borghi marinari e le presenze architettoniche emergenti nella campagna, contribuiscono a definire un paesaggio singolare e di pregio, godibile da punti di vista panoramici.

Il piazzale di sosta per l'accesso alla zona archeologica di Solunto costituisce sotto tale profilo uno dei punti più favorevoli;

Considerata la presenza di siti archeologici noti e ancora da indagare, quali l'abitato ellenistico di Solunto sul versante sud-orientale del monte Catalfano, l'antico emporio fenicio nel pianoro di S. Cristoforo e le necropoli in contrada Campofranco, di rilievo anche sotto il profilo paesaggistico;

Rilevato che le misure di salvaguardia ad oggi vigenti, anche alla luce dello studio del territorio di Bagheria e S. Flavia concretatosi nei vincoli ex legge n. 1497/39 di recente ratificati e della conseguente azione di tutela, appaiono inadeguate alla eccezionale valenza paesistico-ambientale del sito, da disciplinare in via prioritaria mediante piano territoriale paesistico e alle concrete e potenziali aggressioni cui lo stesso è sottoposto.

Vanno protette, in particolare, le aree agricole del territorio comunale, sottoposte a tensioni speculative altissime, non sufficientemente ostacolate da ambiti di tutela adeguati alle preesistenze di pregio che le caratterizzano, quali le torri, le ville e i bagli fortificati.

Può verificarsi de plano, infatti, che la destinazione urbanistica di verde agricolo non impedisce la progressiva trasformazione strisciante e la frammentazione delle aree coltivate, che costituiscono in atto il tessuto connettivo ideale delle presenze monumentali;

Considerato che il proliferare nel tempo, nell'area che va da Capo Zafferano a Lido Fondachello, di numerose residenze stagionali sorte al di fuori dei nuclei abitati storici, dimostra lo stato di aggressione continua a cui è stato sottoposto il bene pubblico protetto e manifesta la necessità di porre idonei impedimenti ad ulteriori incontrollate iniziative, affatto inibite dai vigenti strumenti urbanistici, che arrecherebbero alterazioni non più reversibili al naturale equilibrio dell'ecosistema dell'area, anche in ordine al rischio di inquinamento del litorale marino;

Ritenuto pertanto, di garantire migliori condizioni di tutela, che valgano ad impedire modificazioni del sopradescritto territorio ricadente nel comune di Santa Flavia, che comporterebbero l'irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio naturalistico e paesaggistico di quei luoghi, pervenendo alla dichiarazione di immodificabilità temporanea, in applicazione dell'art. 5 della legge regionale n. 15/91;

Ritenuto che alla dichiarazione di immodificabilità temporanea interessante il territorio suddetto debba far seguito l'emanazione di una adeguata e definitiva disciplina di uso del territorio da dettarsi ai sensi dello art. 5 della legge n. 1497/39 e dell'art. 1-*bis* della legge n. 431/85, mediante la redazione di un piano territoriale paesistico e, comunque, non oltre il termine di due anni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta ufficiale della regione siciliana;

Per tali motivi;

Decreta:

Art. 1.

Per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 15, al fine di garantire le migliori condizioni di tutela paesaggistica fino all'approvazione del piano territoriale paesistico e, comunque, non oltre il termine di anni due dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta ufficiale della regione siciliana, è vietata ogni modificazione dell'assetto del territorio, nonché qualsiasi opera edilizia, con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore dell'area ricadente nel comune di Santa Flavia che si estende tra il limite amministrativo occidentale di quel comune, la costa e il vallone De Spuches, con esclusione degli abitati di S. Flavia, Porticello e S. Elia, come descritto e delimitato in premessa e nelle planimetrie allegate sub *A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M* e *N* che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale della regione siciliana, unitamente alle allegate planimetrie *A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M* e *N*, ai sensi della legge n. 1497/1939 e dell'art. 12 del regio decreto n. 1357/1940.

Una copia della Gazzetta ufficiale della regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente soprintendenza, al comune di Santa Flavia perché venga affissa per mesi tre all'albo pretorio del comune stesso.

Altra copia della predetta Gazzetta, assieme alle planimetrie catastali delle zone vincolate, sarà depositata presso gli uffici del comune di Santa Flavia, ove gli interessati potranno prenderne visione.

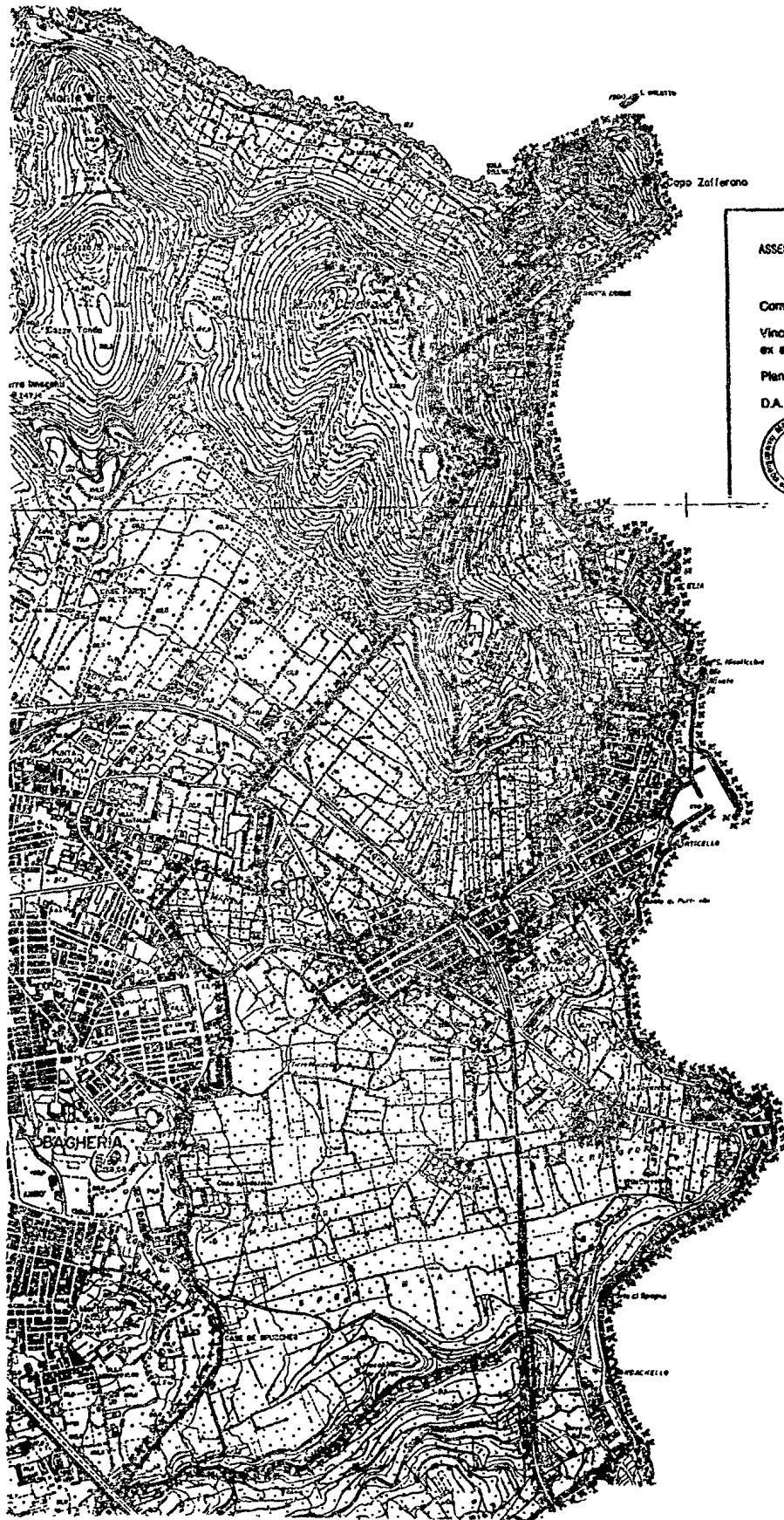
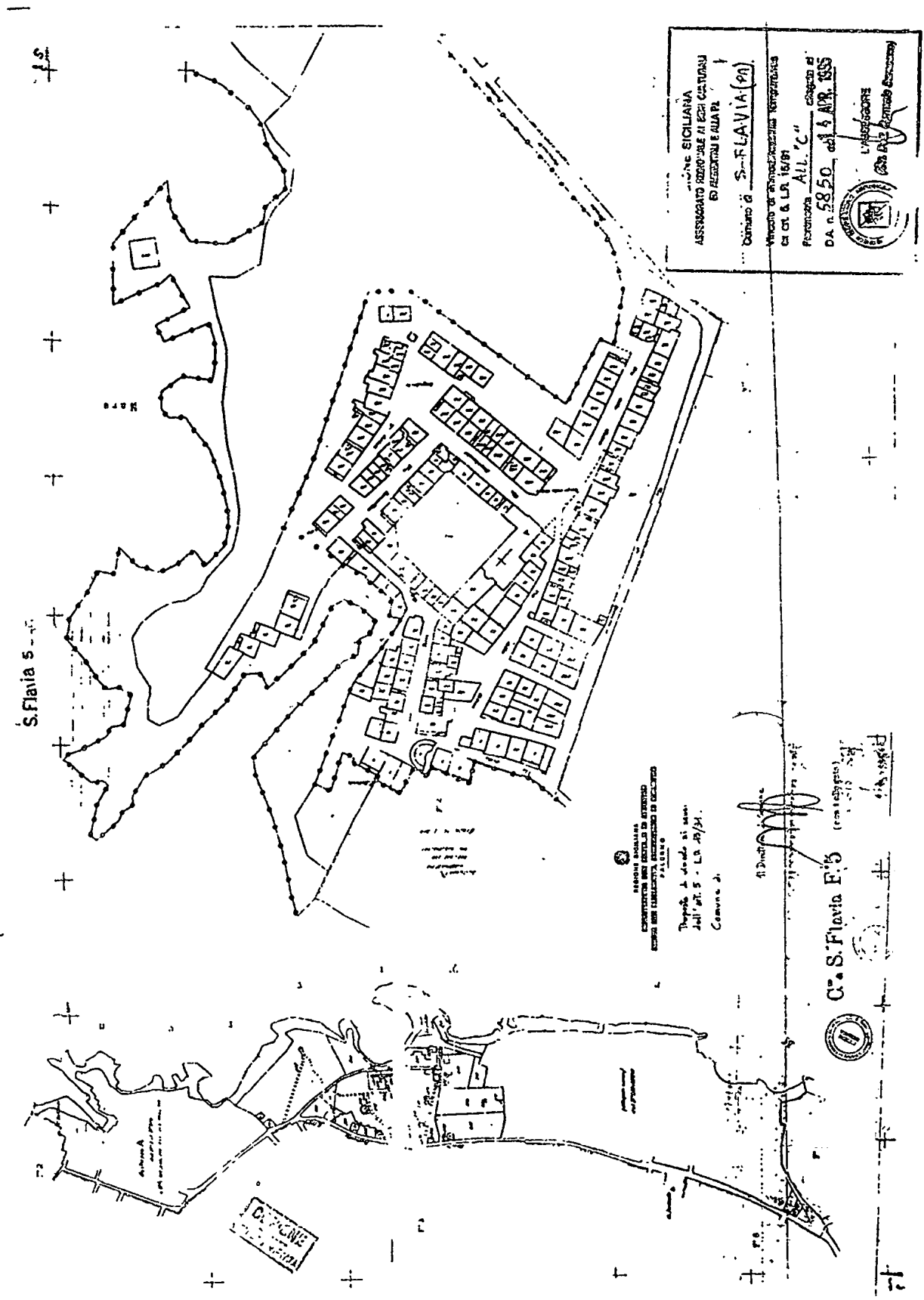
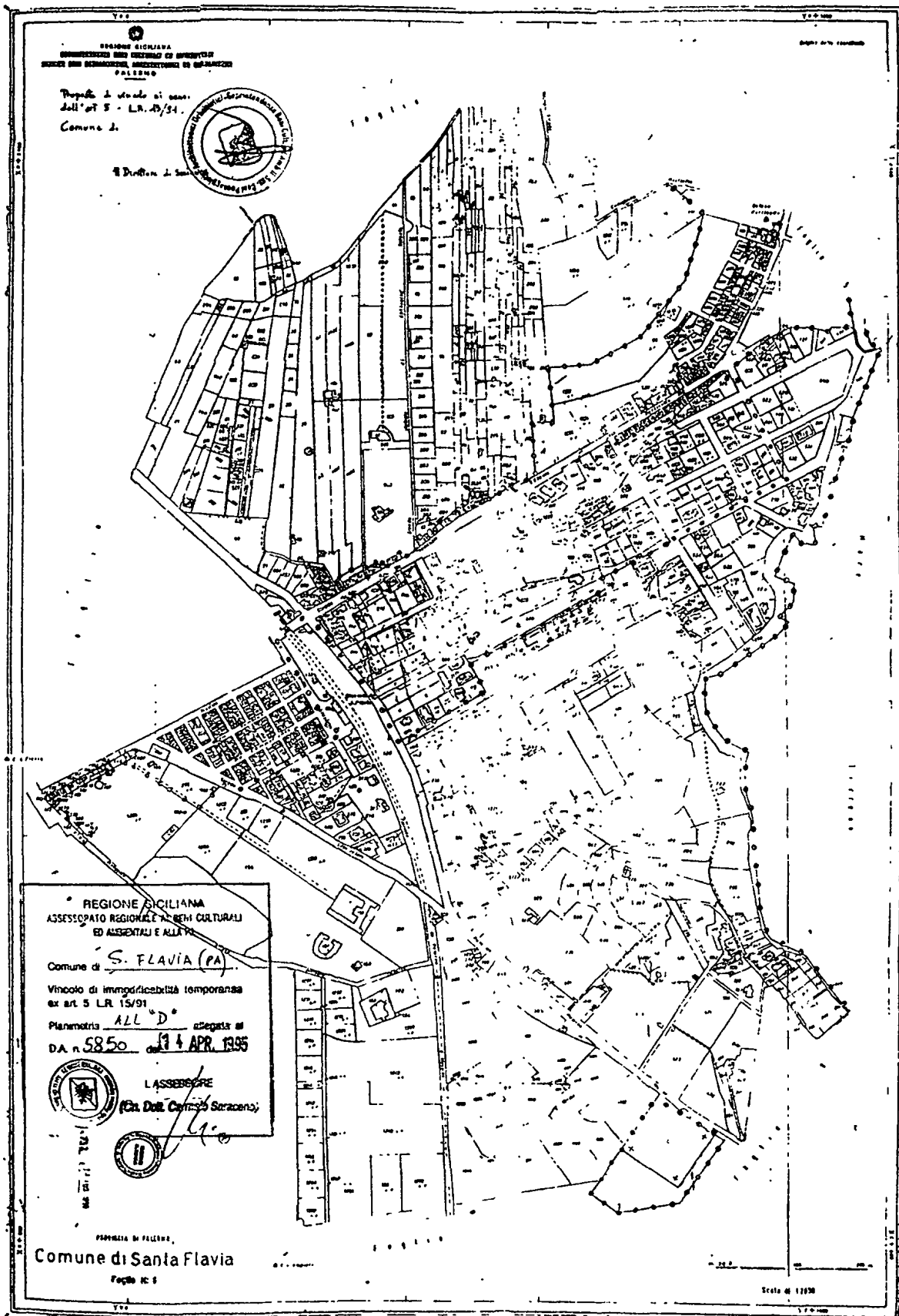
La soprintendenza competente comunicherà a questo assessorato la data dell'effettiva affissione del numero della Gazzetta sopracitata all'albo del comune di Santa Flavia.

Art. 3.

Il vincolo imposto con il presente decreto è efficace dalla data di pubblicazione dello stesso decreto nella Gazzetta ufficiale della regione siciliana.

Palermo, 14 aprile 1995

L'assessore: SARACENO

REGIONE SICILIANA
LASSESSORE
Comune di S. Flavia

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE AI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E ALLA P.I.
Comune di S. FLAVIA (PA)
ALL. "C"
S.Flavia
C.da S. Flavia F.5

REGIONE SICILIANA
Comune di Santa Flavia

REGIONE SICILIANA
Comune di S.Flavia

REGIONE SICILIANA
Comune di S. FLAVIA (PA)
Comune di S.Flavia

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Comunicato relativo al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 1996, recante disposizioni in materia di risorse idriche.

Si rende noto che per il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 1996, recante disposizioni in materia di risorse idriche, già pubblicato nel supplemento ordinario n. 47 alla *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 62 del 14 marzo 1996, è intervenuta la registrazione da parte della Corte dei conti, in data 17 maggio 1996, registro n. 1 Presidenza, foglio n. 311.

Si precisa, altresì, che nell'allegato al medesimo decreto, al punto 5.3, secondo capoverso, dopo le parole: «(sentite le province interessate)» sono inserite, eliminando la chiusura delle parentesi, le seguenti: «, nonché delle province autonome di Trento e di Bolzano, l'intesa tra loro o singolarmente)».

96A3423

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Mancata conversione del decreto-legge 2 aprile 1996, n. 179, recante: «Disposizioni urgenti per l'ottimale funzionamento ed organizzazione dei commissariati del Governo».

Il decreto-legge 2 aprile 1996, n. 179, recante: «Disposizioni urgenti per l'ottimale funzionamento ed organizzazione dei commissariati del Governo» non è stato convertito in legge nel termine di sessanta giorni dalla sua pubblicazione, avvenuta nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 78 del 2 aprile 1996.

96A3457

MINISTERO DELLA SANITÀ

Autorizzazioni all'immissione in commercio di specialità medicinali per uso umano

È autorizzata l'immissione in commercio delle seguenti specialità medicinali con le specificazioni di seguito indicate:

Estratto decreto n. 451/1996 del 10 maggio 1996

Specialità medicinale «MINACHLOR», nella confezione polvere 10 bustine 2,5 g precedentemente registrato come presidio medico-chirurgico con numero di autorizzazione 12037 e aventi le caratteristiche di cui all'art. 1 del decreto legislativo n. 178/91, con le specificazioni di seguito indicate:

composizione - principio attivo: Cloramina T.

Titolare A.I.C.: Esoform S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in viale del Lavoro, 10, Rovigo, codice fiscale 00352000293;

Numero di A.I.C.: 032783019 (in base 10), 0Z8GPC (in base 32);

Officine di produzione, confezionamento e controllo: Esoform S.r.l. - Rovigo.

Classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10 della legge n. 537/1993:
classe «C».

Classificazione ai fini della fornitura: medicinale di automedicazione non soggetto a prescrizione medica, ai sensi dell'art. 2, comma *a)*, ed art. 3 del decreto legislativo n. 539/92.

Estratto decreto n. 452/1996 del 10 maggio 1996

Specialità medicinale «AFLOGINE», nella confezione polvere 12 bustine monodose da 5 g precedentemente registrato come presidio medico-chirurgico con numero di autorizzazione 9388 e aventi le caratteristiche di cui all'art. 1 del decreto legislativo n. 178/91, con le specificazioni di seguito indicate:

composizione - principio attivo: cetil-trimetilammonio paratoluensolfonato.

Titolare A.I.C.: Devergè Medicina e Medicalizzazione S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in corso Chieri, 11, Torino, codice fiscale 03652330014.

Numero di A.I.C.: 032224014 (in base 10), 0YRDSG (in base 32).

Officine di produzione, confezionamento e controllo: Afom S.r.l. - Brandizzo (Torino).

Classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993:
classe «C».

Classificazione ai fini della fornitura: medicinale di automedicazione non soggetto a prescrizione medica, ai sensi dell'art. 2, comma *a)*, ed art. 3 del decreto legislativo n. 539/92.

Estratto decreto n. 453/1996 del 10 maggio 1996

Specialità medicinale «NEOMERCUROCROMO», nella confezione soluzione flacone 10 ml precedentemente registrato come presidio medico-chirurgico con numero di autorizzazione 17082 e aventi le caratteristiche di cui all'art. 1 decreto legislativo 178/91, con le specificazioni di seguito indicate:

composizione - principio attivo: eosina; cloroxilenolo; glicole propilenico.

Titolare A.I.C.: Laboratorio farmaceutico SIT Specialità Igienico Terapeutiche S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in corso Cavour, 70, Mede, (Pavia), codice fiscale 01108720598.

Numero di A.I.C.: 032246011 (in base 10), 0YS27V (in base 32).

Officine di produzione, confezionamento e controllo: Laboratorio farmaceutico S.I.T. S.r.l. - Mede (Pavia).

Classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993:
classe «C».

Classificazione ai fini della fornitura: medicinale di automedicazione non soggetto a prescrizione medica, ai sensi dell'art. 2, comma *a)*, ed art. 3 del decreto legislativo n. 539/92.

Estratto decreto n. 454/1996 del 10 maggio 1996

Specialità medicinale «NEOMERCUROCROMO», nella confezione soluzione flacone 25 ml precedentemente registrato come presidio medico-chirurgico con numero di autorizzazione 17082 e aventi le caratteristiche di cui all'art. 1 del decreto legislativo n. 178/91, con le specificazioni di seguito indicate:

composizione - principio attivo: eosina; cloroxilenolo; glicole propilenico.

Titolare A.I.C.: Laboratorio farmaceutico SIT Specialità Igienico Terapeutiche, con sede legale e domicilio fiscale in corso Cavour, 70, Mede, (Pavia), codice fiscale 01108720598.

Numero di A.I.C.: 032246023 (in base 10), 0YS287 (in base 32).

Officine di produzione, confezionamento e controllo: Laboratorio farmaceutico S.I.T. S.r.l. - Mede (Pavia).

Classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993:
classe «C».

Classificazione ai fini della fornitura: medicinale di automedicazione non soggetto a prescrizione medica, ai sensi dell'art. 2, comma *a)*, ed art. 3 del decreto legislativo n. 539/92.

Estratto decreto n. 455/1996 del 10 maggio 1996

Specialità medicinale «NEOMERCUROCROMO», nella confezione soluzione flacone 100 ml precedentemente registrato come presidio medico-chirurgico con numero di autorizzazione 17082 e aventi le caratteristiche di cui all'art. 1 del decreto legislativo n. 178/91, con le specificazioni di seguito indicate:

composizione - principio attivo. eosina; cloroxilenolo; glicole propilenico.

Titolare A.I.C.: Laboratorio farmaceutico SIT Specialità Igienico Terapeutiche S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in corso Cavour, 70, Mede, (Pavia), codice fiscale 01108720598.

Numero di A.I.C.: 032246035 (in base 10), 0YS28M (in base 32).

Officine di produzione, confezionamento e controllo: Laboratorio farmaceutico S.I.T. S.r.l - Mede (Pavia).

Classificazione ai sensi dell'art 8 comma 10, della legge n. 537/1993:
classe «C».

Classificazione ai fini della fornitura: medicinale di automedicazione non soggetto a prescrizione medica, ai sensi dell'art. 2, comma *a)*, ed art. 3 del decreto legislativo n. 539/92.

Estratto decreto n. 456/1996 del 10 maggio 1996

Specialità medicinale «NEOMERCUROCROMO», nella confezione soluzione flacone 50 ml precedentemente registrato come presidio medico-chirurgico con numero di autorizzazione 17082 e aventi le caratteristiche di cui all'art. 1 del decreto legislativo n. 78/91, con le specificazioni di seguito indicate:

composizione - principio attivo: eosina; cloroxilenolo: glicole propilenico.

Titolare A.I.C.: Laboratorio farmaceutico SIT Specialità Igienico Terapeutiche S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in corso Cavour, 70, Mede, (Pavia), codice fiscale 01108720598.

Numero di A.I.C.: 032246047 (in base 10), 0YS28Z (in base 32).

Officine di produzione, confezionamento e controllo: Laboratorio farmaceutico S.I.T. S.r.l. - Mede (Pavia).

Classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993:
classe «C».

Classificazione ai fini della fornitura: medicinale di automedicazione non soggetto a prescrizione medica, ai sensi dell'art. 2, comma *a)*, ed art. 3 del decreto legislativo n. 539/92.

Estratto decreto n. 457/1996 del 10 maggio 1996

Specialità medicinale «NEOMERCUROCROMO», nella confezione soluzione flacone 500 ml precedentemente registrato come presidio medico-chirurgico con numero di autorizzazione 17082 e aventi le caratteristiche di cui all'art. 1 del decreto legislativo n. 178/91, con le specificazioni di seguito indicate:

composizione - principio attivo: eosina; cloroxilenolo; glicole propilenico.

Titolare A.I.C.: Laboratorio farmaceutico SIT Specialità Igienico Terapeutiche S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in corso Cavour, 70, Mede, (Pavia), codice fiscale 01108720598.

Numero di A.I.C.: 032246050 (in base 10), 0YS292 (in base 32).

Officine di produzione, confezionamento e controllo: Laboratorio farmaceutico S.I.T. S.r.l. - Mede (Pavia).

Classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993:
classe «C».

Classificazione ai fini della fornitura: medicinale di automedicazione non soggetto a prescrizione medica, ai sensi dell'art. 2, comma *a)*, ed art. 3 del decreto legislativo n. 539/92.

Estratto decreto n. 458/1996 del 10 maggio 1996

Specialità medicinale «NEOMERCUROCROMO», nella confezione soluzione blister 2 flaconi 10 ml precedentemente registrato come presidio medico-chirurgico con numero di autorizzazione 17082 e aventi le caratteristiche di cui all'art. 1 del decreto legislativo n. 178/91, con le specificazioni di seguito indicate:

composizione - principio attivo. eosina; cloroxilenolo; glicole propilenico.

Titolare A.I.C.: Laboratorio farmaceutico SIT Specialità Igienico Terapeutiche S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in corso Cavour, 70, Mede, (Pavia), codice fiscale 01108720598.

Numero di A.I.C.: 032246062 (in base 10), 0YS29G (in base 32).

Officine di produzione, confezionamento e controllo: Laboratorio farmaceutico S.I.T. S.r.l. - Mede (Pavia).

Classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993:
classe «C».

Classificazione ai fini della fornitura: medicinale di automedicazione non soggetto a prescrizione medica, ai sensi dell'art. 2, comma *a)*, ed art. 3 del decreto legislativo n. 539/92.

Estratto decreto n. 459/1996 del 10 maggio 1996

Specialità medicinale «NEOMERCUROCROMO», nella confezione soluzione roll-on 2 flaconi 8 ml precedentemente registrato come presidio medico-chirurgico con numero di autorizzazione 17082 e aventi le caratteristiche di cui all'art. 1 del decreto legislativo n. 178/91, con le specificazioni di seguito indicate:

composizione - principio attivo: eosina; cloroxilenolo; glicole propilenico.

Titolare A.I.C.: Laboratorio farmaceutico SIT Specialità Igienico Terapeutiche S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in corso Cavour, 70, Mede, (Pavia), codice fiscale 01108720598.

Numero di A.I.C.: 032246074 (in base 10), 0YS29U (in base 32).

Officine di produzione, confezionamento e controllo: Laboratorio farmaceutico S.I.T S.r.l. - Mede (Pavia).

Classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993:
classe «C».

Classificazione ai fini della fornitura: medicinale di automedicazione non soggetto à prescrizione medica, ai sensi dell'art. 2, comma *a)*, ed art. 3 del decreto legislativo n. 539/92.

Estratto decreto n. 460/1996 del 10 maggio 1996

Specialità medicinale «VIDERMINA POMATA», con variazione della denominazione in «VIDERM», nella confezione pomata tubo 25 ml, precedentemente registrato come presidio medico-chirurgico con numero di autorizzazione 10749 e aventi le caratteristiche di cui all'art. 1 del decreto legislativo, 178/91, con le specificazioni di seguito indicate:

composizione - principio attivo: 8-idrossichinolina solfato; acido glicirretico.

Titolare A.I.C.: Istituto Ganassini S.p.a. di ricerche biochimiche, con sede legale e domicilio fiscale in via P. Gaggia, 16, Milano, codice fiscale 00885180158.

Numero di A.I.C.: 032200014 (in base 10), 0YQPBG (in base 32).

Officine di produzione, confezionaménto e controllo: Officina di produzione propria Ist. Ganassini S.p.a. di ricerche biochimiche - Milano.

Classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993:
classe «C».

Classificazione ai fini della fornitura: medicinale di automedicazione non soggetto a prescrizione medica, ai sensi dell'art. 2, comma *a)*, ed art. 3 del decreto legislativo n. 539/92.

Estratto decreto n. 461/1996 del 10 maggio 1996

Specialità medicinale «GERMOZERO POLVERE SOLUBILE», con variazione della denominazione in «GERMOZERO CLORO» nella confezione polvere 10 bustine 2,5 g, precedentemente registrato come presidio medico-chirurgicocon numero di autorizzazione 9397 e aventi le caratteristiche di cui all'art. 1 del decreto legislativo n. 178/91, con le specificazioni di seguito indicate:

composizione - principio attivo: cloramina T.

Titolare A.I.C.: Carlo Erba O.T.C. S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in via Robert Koch, 1.2, Milano, codice fiscale 08572280157.

Numero di A.I.C.: 032231019 (in base 10), 0YRMMC (in base 32).

Officine di produzione, confezionamento e controllo: Lamp San Prospero S.p.a - San Prospero (Modena).

Classificazione ai. sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993:
classe «C».

Classificazione ai fini della fornitura: medicinale di automedicazione non soggetto a prescrizione medica, ai sensi dell'art. 2, comma *a)*, ed art. 3 del decreto legislativo n. 539/92.

Estratto decreto n. 462/1996 del 10 maggio 1996

Specialità medicinale «NO ALCOOL», con variazione della denominazione in «CETILSAN», nella confezione soluzione flacone 200 ml, precedentemente registrato come presidio medico-chirurgico con numero di autorizzazione 8888 e aventi le caratteristiche di cui all'art. 1 del decreto legislativo n. 178/91, con le specificazioni di seguito indicate:

composizione - principio attivo: cetilpiridinio cloruro.

Titolare A.I.C.: Laboratorio chimico farmaceutico A. Sella S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in via Vicenza, 2, Schio, codice fiscale 00161860242.

Numero di A.I.C.: 032300016 (in base 10), 0YTQZJ (in base 32).

Officine di produzione, confezionamento e controllo: Laboratorio chimico farmaceutico A. Sella S.r.l. - Schio (Vicenza).

Classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993:
classe «C».

Classificazione ai fini della fornitura: medicinale di automedicazione non soggetto a prescrizione medica, ai sensi dell'art. 2, comma *a)*, ed art. 3 del decreto legislativo n. 539/92.

Estratto decreto n. 463/1996 del 10 maggio 1996

Specialità medicinale «NO ALCOOL», con variazione della denominazione in «CETILSAN», nella confezione soluzione flacone 150 ml nebulizzatore, precedentemente registrato come presidio medico-chirurgico con numero di autorizzazione 8888 e aventi le caratteristiche di cui all'art. 1 del decreto legislativo n. 178/91, con le specificazioni di seguito indicate:

composizione - principio attivo: cetilpiridinio cloruro.

Titolare A.I.C.: Laboratorio chimico farmaceutico A. Sella S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in via Vicenza, 2, Schio, codice fiscale 00161860242.

Numero di A.I.C.: 032300028 (in base 10), 0YTQZW (in base 32).

Officine di produzione, confezionamento e controllo: Laboratorio chimico farmaceutico A. Sella S.r.l. - Schio (Vicenza).

Classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993:
classe «C».

Classificazione ai fini della fornitura: medicinale di automedicazione non soggetto a prescrizione medica, ai sensi dell'art. 2, comma *a)*, ed art. 3 del decreto legislativo n. 539/92.

Estratto decreto n. 464/1996 del 10 maggio 1996

Specialità medicinale «NO ALCOOL», con variazione della denominazione in «CETILSAN», nella confezione soluzione flacone 500 ml, precedentemente registrato come presidio medico-chirurgico con numero di autorizzazione 8888 e aventi le caratteristiche di cui all'art. 1 del decreto legislativo n. 178/91, con le specificazioni di seguito indicate:

composizione: principio attivo: cetilpiridinio cloruro.

Titolare A.I.C.: Laboratorio chimico farmaceutico A. Sella S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in via Vicenza, 2, Schio, codice fiscale 00161860242.

Numero di A.I.C.: 032300030 (in base 10), 0YTQZY (in base 32).

Officine di produzione, confezionamento e controllo: Laboratorio chimico farmaceutico A. Sella S.r.l. - Schio (Vicenza).

Classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993:
classe «C».

Classificazione ai fini della fornitura: medicinale di automedicazione non soggetto a prescrizione medica, ai sensi dell'art. 2, comma *a)*, ed art. 3 del decreto legislativo n. 539/92.

Estratto decreto n. 465/1996 del 10 maggio 1996

Specialità medicinale «NO ALCOOL», con variazione della denominazione in «CETILSAN», nella confezione soluzione flacone 1000 ml, precedentemente registrato come presidio medico-chirurgico con numero di autorizzazione 8888 e aventi le caratteristiche di cui all'art. 1 del decreto legislativo n. 178/91, con le specificazioni di seguito indicate:

composizione - principio attivo: cetilpiridinio cloruro.

Titolare A.I.C.: Laboratorio chimico farmaceutico A. Sella S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in via Vicenza, 2, Schio, codice fiscale 00161860242.

Numero di A.I.C.: 032300042 (in base 10), 0YTR0B (in base 32).

Officine di produzione, confezionamento e controllo: Laboratorio chimico farmaceutico A. Sella S.r.l. - Schio (Vicenza).

Classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993:
classe «C».

Classificazione ai fini della fornitura: medicinale di automedicazione non soggetto a prescrizione medica, ai sensi dell'art. 2, comma *a)*, ed art. 3 del decreto legislativo n. 539/92.

Estratto decreto n. 466/1996 del 10 maggio 1996

Specialità medicinale «NO ALCOOL», con variazione della denominazione in «CETILSAN», nella confezione soluzione flacone 20 lt, precedentemente registrato come presidio medico-chirurgico con numero di autorizzazione 8888 e aventi le caratteristiche di cui all'art. 1 del decreto legislativo N. 178/91, con le specificazioni di seguito indicate:

composizione - principio attivo: cetilpiridinio cloruro.

Titolare A.I.C: Laboratorio chimico farmaceutico A. Sella S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in via Vicenza, 2, Schio, codice fiscale 00161860242.

Numero di A.I.C.: 032300055 (in base 10), 0YTR0R (in base 32).

Officine di produzione, confezionamento e controllo: Laboratorio chimico farmaceutico A. Sella S.r.l. - Schio (Vicenza).

Classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993:
classe «C».

Classificazione ai fini della fornitura: medicinale di automedicazione non soggetto a prescrizione medica, ai sensi dell'art. 2, comma *a)*, ed art. 3 del decreto legislativo n. 539/92.

Estratto decreto n. 467/1996 del 10 maggio 1996

Specialità medicinale «GOLA SEL», con variazione della denominazione in «CETILSAN», nella confezione colluttorio flacone 200 g, precedentemente registrato come presidio medico-chirurgico con numero di autorizzazione 11858 e aventi le caratteristiche di cui all'art. 1 del decreto legislativo n. 178/91, con le specificazioni di seguito indicate:

composizione - principio attivo: cetilpiridinio cloruro.

Titolare A.I.C.: Laboratorio chimico farmaceutico A. Sella S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in via Vicenza, 2, Schio, codice fiscale 00161860242.

Numero di A.I.C.: 032300081 (in base 10), 0YTR1K (in base 32).

Officine di produzione, confezionamento e controllo: Laboratorio chimico farmaceutico A. Sella S.r.l. - Schio (Vicenza).

Classificazione ai sensi dell'art 8, comma 10, della legge n. 537/1993:
classe «C»

Classificazione ai fini della fornitura: medicinale di automedicazione non soggetto a prescrizione medica, ai sensi dell'art. 2, comma *a)*, ed art. 3 del decreto legislativo n. 539/92.

Estratto decreto n. 468/1996 del 10 maggio 1996

Specialità medicinale «GOLA SEL», con variazione della denominazione in «CETILSAN», nella confezione scatola 20 pastiglie, precedentemente registrato come presidio medico-chirurgico con numero di autorizzazione 11734 e aventi le caratteristiche di cui all'art. 1 del decreto legislativo n. 178/91, con le specificazioni di seguito indicate:

composizione - principio attivo: cetilpiridinio cloruro.

Titolare A.I.C.: Laboratorio chimico farmaceutico A. Sella S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in via Vicenza, 2, Schio, codice fiscale 00161860242;.

Numero di A.I.C.: 032300079 (in base 10), 0YTR1H (in base 32).

Officine di produzione, confezionamento e controllo: Laboratorio chimico farmaceutico A. Sella S.r.l. - Schio (Vicenza).

Classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993:
classe «C».

Classificazione ai fini della fornitura: medicinale di automedicazione non soggetto a prescrizione medica, ai sensi dell'art. 2, comma *a)*, ed art. 3 del decreto legislativo n. 539/92.

Estratto decreto n. 469/1996 del 10 maggio 1996

Specialità medicinale «NEO GOLA SEL», con variazione della denominazione in «CETILSAN», nella confezione scatola 20 pastiglie senza zucchero, precedentemente registrato come presidio medico-chirurgico con numero di autorizzazione 11859 e aventi le caratteristiche di cui all'art. 1 del decreto legislativo n. 178/91, con le specificazioni di seguito indicate:

composizione - principio attivo: cetilpiridinio cloruro.

Titolare A.I.C.: Laboratorio chimico farmaceutico A. Sella S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in via Vicenza, 2, Schio, codice fiscale 00161860242.

Numero di A.I.C.: 032300067 (in base 10), 0YTR13 (in base 32).

Officine di produzione, confezionamento e controllo: Laboratorio chimico farmaceutico A. Sella S.r.l. - Schio (Vicenza).

Classificazione ai sensi dell'art 8, comma 10, della legge n. 537/1993:
classe «C».

Classificazione ai fini della fornitura: medicinale di automedicazione non soggetto a prescrizione medica, ai sensi dell'art. 2, comma *a)*, ed art. 3 del decreto legislativo n. 539/92.

Le società titolari dell'autorizzazione all'immissione in commercio dovranno comunicare al Ministero della sanità - Dipartimento della prevenzione e del farmaco, la data di inizio della commercializzazione.

Analoga comunicazione dovrà essere inviata alle associazioni rappresentative delle farmacie pubbliche e private, firmatarie dell'accordo di cui all'allegato 3 al decreto del Presidente della Repubblica 21 febbraio 1989, n. 94, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 63 del 16 marzo 1989.

La comunicazione di cui al comma precedente dovrà avvenire almeno quindici giorni prima della data di inizio della vendita al pubblico della specialità medicinale in questione e comunque entro e non oltre il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente decreto.

I lotti di produzione registrati come presidi medico-chirurgici, aventi il numero di registrazione di cui alle premesse, potranno essere dispensati al pubblico fino al giorno precedente la data di cui al primo comma e comunque non oltre il centottantunesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

A partire dalla data di cui al primo comma del presente articolo potranno essere dispensati al pubblico solo le confezioni autorizzate come specialità medicinali con il presente decreto.

Nel caso di mancato adempimento, nei tempi previsti, di quanto disposto dal secondo comma di cui al presente decreto la possibilità di dispensazione al pubblico delle confezioni di presidio medico chirurgico di cui alle premesse è fissata al quarantacinquesimo giorno successivo.

I sopracitati decreti entrano in vigore il giorno della loro pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, e saranno notificati alle società interessate titolari dell'A.I.C.

96A3387

Provvedimenti concernenti le acque minerali

Con decreto ministeriale n. 2945 del 16 maggio 1996 sono state autorizzate etichette destinate all'esportazione negli Stati Uniti, nella Nuova Zelanda ed in Australia dell'acqua minerale «Acqua della Madonna» di Castellammare di Stabia (Napoli).

Con decreto ministeriale n. 2941 del 16 maggio 1996 è stato autorizzato l'aggiornamento dell'analisi chimica sulle etichette dell'acqua minerale estera Rogaska Slatina - Sorgente Donat.

96A3388

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

Tecnologie sulle quali sono emersi interessi industriali

Rif. CNR KH 01 «BSD 96: una selezione di titoli dal catalogo della Biblioteca del Software Didattico del CNR».

Si tratta di un volume che contiene una raccolta di 225 schede descrittive di prodotti software educativi con le seguenti caratteristiche: 1) riguardano i livelli scolari che vanno dalla scuola materna alla media superiore; 2) funzionano solo con sistema operativo MS-DOS o Windows; 3) sono prevalentemente, ma non esclusivamente in lingua italiana; 4) possono avere specifiche indicazioni d'uso per disabili.

Di ogni prodotto software è proposta una scheda contenente informazioni generali (autore, editore, costo, edizione, ecc.), caratteristiche didattiche (livello scolare per cui è indicato, prerequisiti per la fruizione, strategia didattica), caratteristiche tecniche e sommario.

Rif. CNR KH 02 «Analizzatore elettrochimico per la determinazione di metalli pesanti in acque superficiali, potabili ed industriali».

Si tratta di un sistema costituito da due unità indipendenti collegate in sequenza tra loro; la prima consente di separare, mediante preconcentrazione, i metalli di interesse dalla matrice acquosa su resina chelante; la seconda effettua la misura elettrochimica vera e propria mediante una cella in flusso in configurazione «wall jet». Il sistema presenta le seguenti caratteristiche: 1) compatto, facilmente trasportabile, alimentato a batterie; 2) può essere utilizzato da personale non esperto in tecniche elettrochimiche o nell'analisi di metalli in traccia; 3) il pretrattamento del campione evita gli effetti della variabilità della composizione della matrice acquosa; 4) utilizzabile sia in laboratorio che in campo; 5) funzionamento è completamente gestito da software dedicato; 6) non è necessario degasare ed agitare la soluzione prima e durante la misura.

Ove emergano altri interessi allo sfruttamento, contattare l'Ufficio trasferimento innovazioni, brevetti, normativa tecnica del Consiglio nazionale delle ricerche, via Tiburtina, 770 - 00159 Roma, tel. 06/49932449-2493, fax 06/49932440, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

96A3375

REGIONE BASILICATA

Autorizzazione alla miscelazione dell'acqua minerale «Fonti Cutolo Rionero» ed approvazione della nuova denominazione assunta dalla stessa.

Con decreto del presidente della giunta regionale n. 392 del 24 aprile 1996, la ditta Cutolo Michele e Figli S.r.l., con sede in Rionero in Vulture (Potenza), contrada «La Francesca», è stata autorizzata a miscelare l'acqua minerale delle sorgenti «La Francesca» e Pozzo n. 3, nelle proporzioni dell'80% «La Francesca» e 20% Pozzo n. 3 ed a denominare la nuova acqua «Fonti Cutolo Rionero».

96A3389

UNIVERSITÀ COMMERCIALE «LUIGI BOCCONI» DI MILANO

Vacanza di un posto di ricercatore universitario da coprire mediante trasferimento

Ai sensi della legge 30 novembre 1973, n. 766, art. 3, comma 18, e del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, art. 34, e della legge 22 aprile 1987, n. 158, art. 3, terzo comma, si comunica che presso la facoltà di economia dell'Università commerciale «Luigi Bocconi» di Milano, è vacante un posto di ricercatore universitario per il gruppo di discipline n. F01A - economia politica, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento al posto di ricercatore anzidetto dovranno presentare le proprie domande direttamente al rettore dell'Università, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

96A3391

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via A. Herio, 21

◇ **L'AQUILA**
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A

◇ **LANCIANO**
LITOLIBROCARTA
Via Renzetti, 8/10/12

◇ **PESCARA**
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)

◇ **SULMONA**
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonvallazione Occidentale, 10

BASILICATA

◇ **MATERA**
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27

◇ **COSENZA**
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 51/53

◇ **PALMI**
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C

◇ **VIBO VALENTIA**
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

◇ **ANGRI**
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 11

◇ **AVELLINO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Matteotti, 30/32
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71

◇ **CASERTA**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29/33

◇ **CASTELLAMMARE DI STABIA**
LINEA SCUOLA S.a.s.
Via Raiola, 69/D

◇ **CAVA DEI TIRRENI**
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **ISCHIA PORTO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo

◇ **NAPOLI**
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168/170
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20/23
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale, 18
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA TRAMA
Piazza Cavour, 75

◇ **NOCERA INFERIORE**
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51

◇ **POLLA**
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi

◇ **SALERNO**
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

◇ **BOLOGNA**
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
EDINFORM S.a s.
Via Farini, 27

◇ **CARPI**
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15

◇ **CESENA**
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5

◇ **FERRARA**
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16/18

◇ **FORLÌ**
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12

◇ **MODENA**
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Emilia, 210

◇ **PARMA**
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D

◇ **PIACENZA**
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
LIBRERIA RINASCITA
Via IV Novembre, 7

◇ **REGGIO EMILIA**
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M

◇ **RIMINI**
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A

◇ **TRIESTE**
LIBRERIA EDIZIONI LINT
Via Romagna, 30
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)
LIBRERIA INTERNAZIONALE ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F

◇ **UDINE**
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

◇ **FROSINONE**
CARTOLIBRERIA LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28/30

◇ **RIETI**
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Pretura Civile, piazzale Clodio
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
CARTOLIBRERIA MASSACCESI
Viale Manzoni, 53/C-D
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68/70
LIBRERIA DEI CONGRESSI
Viale Civiltà Lavoro, 124

◇ **SORA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4

◇ **TIVOLI**
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10

◇ **VITERBO**
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Pietrare

LIGURIA

◇ **CHIAVARI**
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37/38

◇ **GENOVA**
LIBRERIA GIURIDICA BALDARO
Via XII Ottobre, 172/R

◇ **IMPERIA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Viale Matteotti, 43/A-45

◇ **LA SPEZIA**
CARTOLIBRERIA CENTRALE
Via dei Colli, 5

◇ **SAVONA**
LIBRERIA IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
LIBRERIA ANTICA E MODERNA
LORENZELLI
Viale Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **BRESSO**
CARTOLIBRERIA CORRIDONI
Via Corridoni, 11

◇ **BUSTO ARSIZIO**
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4

◇ **COMO**
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
NANI LIBRI E CARTE
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **GALLARATE**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Piazza Risorgimento, 10
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8

◇ **LECCO**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Mart. Liberazione, 100/A

◇ **LODI**
LA LIBRERIA S.a s.
Via Defendente, 32

◇ **MANTOVA**
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **MILANO**
LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele II, 15

◇ **MONZA**
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4

◇ **PAVIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE GARZANTI
Palazzo dell'Università

◇ **SONDRIO**
LIBRERIA ALESSO
Via Caimi, 14

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

◇ **VARESE**
LIBRERIA PIROLA DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

MARCHE

◇ **ANCONA**
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5/6

◇ **ASCOLI PICENO**
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8

◇ **MACERATA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6

◇ **PESARO**
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO**
LA BIBLIOFILA
Viale De Gasperi, 22

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81/83
LIBRERIA GIURIDICA DI E M
Via Capriglione, 42-44

PIEMONTE

◇ **ALBA**
CASA EDITRICE ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ALESSANDRIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122

◇ **ASTI**
LIBRERIA BORELLI
Corso V. Alfieri, 364

◇ **BIELLA**
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14

◇ **CUNEO**
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10

◇ **NOVARA**
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32

◇ **TORINO**
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17

◇ **VERBANIA**
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra

PUGLIA

◇ **ALTAMURA**
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16

◇ **BARI**
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
LIBRERIA PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **CERIGNOLA**
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14

◇ **FOGGIA**
LIBRERIA ANTONIO PATIERNO
Via Dante, 21

◇ **LECCE**
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA**
LIBRERIA IL PAPIRO
Corso Manfredi, 126

◇ **MOLFETTA**
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24

◇ **TARANTO**
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO**
LIBRERIA LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
LIBRERIA F LLI DESSÌ
Corso V Emanuele, 30/32

◇ **ORISTANO**
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19

◇ **SASSARI**
LIBRERIA AKA
Via Roma, 42
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11

SICILIA

◇ **ACIREALE**
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
LIBRERIA S G C ESSEGICI S a s
Via Caronda, 8/10

◇ **AGRIGENTO**
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17

◇ **ALCAMO**
LIBRERIA PIPITONE
Viale Europa, 61

◇ **CALTANISSETTA**
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111

◇ **CASTELVETRANO**
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106/108

◇ **CATANIA**
LIBRERIA ARLIA
Via Vittorio Emanuele, 62
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56

◇ **ENNA**
LIBRERIA BUSCEMI
Piazza Vittorio Emanuele, 19

◇ **GIARRE**
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132/134

◇ **MESSINA**
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55

◇ **PALERMO**
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA MERCURIO LI CA M.
Piazza S. G Bosco, 3
LIBRERIA S F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15/19
LIBRERIA S F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FLACCOVIO DARIO
Viale Ausonia, 70
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Galletti, 225

◇ **RAGUSA**
CARTOLIBRERIA GIGLIO
Via IV Novembre, 39

◇ **S. GIOVANNI LA PUNTA**
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259

◇ **TRAPANI**
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

◇ **AREZZO**
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **FIRENZE**
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84/86 R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46 R

◇ **GROSSETO**
NUOVA LIBRERIA S n c.
Via Mille, 6/A

◇ **LIVORNO**
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23/27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B

◇ **LUCCA**
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45/47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37

◇ **MASSA**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19

◇ **PISA**
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macalle, 37

◇ **PRATO**
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25

◇ **SIENA**
LIBRERIA TICCI
Via Terme, 5/7

◇ **VIAREGGIO**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
LIBRERIA EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO**
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41

◇ **PERUGIA**
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53

◇ **TERNI**
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **CONEGLIANO**
LIBRERIA CANOVA
Corso Mazzini, 7

◇ **PADOVA**
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
LIBRERIA DRAGHI-RANDI
Via Cavour, 17/19

◇ **ROVIGO**
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
LIBRERIA BELLUCCI
Viale Monfenera, 22/A

◇ **VENEZIA**
CENTRO DIFFUSIONE PRODOTTI I P Z S.
S. Marco 1893/B - Campo S. Fantin
LIBRERIA GOLDONI
S. Marco 4742/43

◇ **VERONA**
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43

◇ **VICENZA**
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 e via Cavour, 102;**
- **presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10) e presso le librerie concessionarie consegnando gli avvisi a mano, accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1996

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1996 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1996

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:

- annuale	L.	385.000
- semestrale	L.	211.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:

- annuale	L.	72.500
- semestrale	L.	50.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee

- annuale	L.	216.000
- semestrale	L.	120.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:

- annuale	L.	72.000
- semestrale	L.	49.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:

- annuale	L.	215.500
- semestrale	L.	118.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:

- annuale	L.	742.000
- semestrale	L.	410.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 96.000**, *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1996*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	1.400
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II* e *III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.400
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L.	2.750
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.400
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	134.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	87.500
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1996
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L.	1.300.000
Vendita singola per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L.	1.500
per ogni 96 pagine successive	L.	1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L.	4.000

N B — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983 — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	360.000
Abbonamento semestrale	L.	220.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

* 4 1 1 1 0 0 1 2 7 0 9 6 *

L. 1.400